



# PROCURA DELLA REPUBBLICA RAVENNA



**Bilancio Sociale**  
**2015 / 2016**



**Procura della Repubblica  
Ravenna**

**Bilancio Sociale 2015/2016**

*In copertina è raffigurata "la Giustizia", opera musiva eseguita dagli studenti del corso mosaico del Liceo Artistico "Nervi Severini" di Ravenna nell'anno scolastico 2011-12 ed ubicata nell'anticamera del Procuratore della Repubblica di Ravenna*

## Indice

Presentazione – La funzione del Bilancio sociale .....	5
Parte prima .....	7
La Procura della Repubblica come istituzione.....	7
Chi siamo e quali obiettivi abbiamo .....	7
1. L'amministrazione della giustizia .....	7
2. Le funzioni della Procura della Repubblica.....	8
2.1 INQUIRENTE E REQUIRENTE .....	8
2.2 ESECUZIONE DELLE SENTENZE PENALI.....	9
2.3 TUTELA DELLE PERSONE DEBOLI.....	9
2.4 COMPITI AMMINISTRATIVI E DI CERTIFICAZIONE .....	9
3. I magistrati .....	9
4. I collaboratori.....	10
4.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO .....	10
4.2 LA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA .....	11
Parte seconda.....	11
Le risorse di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna.....	11
Struttura ed organizzazione .....	11
1. Le Risorse Umane.....	11
1.1 LE RISORSE UMANE ULTERIORI .....	13
1.2 GLI STAGES FORMATIVI AI SENSI DELL'ART.73 DEL D.L. N. 69/2013 .....	15
2. Le risorse materiali e informatiche .....	16
3. L'organizzazione interna .....	18
4. L'Ufficio Affari Semplici .....	21
5. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).....	22
6. Nuovo assetto logistico - strutturale dell'Ufficio .....	22
7. Il sito web .....	24
Parte terza .....	24
Il Bilancio dell'attività.....	24
1. L'attività penale: le indagini preliminari.....	25
1.1 DATI SUL TERRITORIO E SULLA SUA CRIMINALITÀ .....	25
1.2 ANALISI DEL CARICO DI LAVORO.....	29

1.3 ANALISI DELLE ATTIVITÀ E DEI TEMPI.....	30
1.4 L'EFFICIENZA TECNICA .....	36
2. L'attività penale: l'attività requirente .....	38
2.1 LA PARTECIPAZIONE ALLE UDIENZE .....	38
3. L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze .....	39
3.1 ANALISI DEL CARICO DI LAVORO.....	39
3.2 ANALISI DELLE ATTIVITÀ E DEI TEMPI.....	42
4. L'attività civile .....	43
4.1 Analisi del carico di lavoro .....	43
5. L'attività amministrativa e di certificazione .....	44
5.1 ANALISI DEI CARICHI DI LAVORO .....	44
5.2 I TEMPI.....	46
6. Le Best Practices .....	46
Parte quarta .....	47
Il rendiconto economico .....	47
1. Uno sguardo alle attività in termini economici .....	48
2. Il rendiconto economico 2014.....	49
2.1 LA COMPOSIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE .....	49
2.2 I COSTI COMPLESSIVI.....	50
2.3 UNO SGUARDO ALLE SPESE DI GIUSTIZIA .....	52
2.4 GLI INTERVENTI SULLE FONTI DELLE SPESE DI GIUSTIZIA .....	53
2.5 I BENEFICI ECONOMICI.....	55
Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento .....	56

## Presentazione – La funzione del Bilancio sociale

La Procura della Repubblica di Ravenna, dopo la proficua partecipazione al progetto della “Diffusione delle Buone Pratiche” finanziato dall’Unione Europea tramite l’intervento della Regione Emilia Romagna, conclusosi nell’aprile 2012, prosegue nella ricerca del miglior funzionamento dell’ufficio in rapporto agli scopi di giustizia perseguiti e ai servizi offerti.

Continua quindi a riconoscersi nella tendenza, affermatasi da più di vent’anni a livello internazionale, di attribuire valore alla qualità dapprima del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). In questo contesto la Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici costituisce essenzialmente un servizio per il cittadino ed in questa ottica continua a considerarsi anche l’attività del magistrato.

Nell’ambito della Buone Pratiche, il “Bilancio di Responsabilità Sociale” ha il compito di illustrare il ruolo della Procura della Repubblica, mettendo in luce il contesto territoriale e sociale in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l’organizzazione su cui può contare e le politiche di miglioramento che persegue.

Forte dell’esperienza maturata con la redazione dei Bilanci Sociali precedenti, la Procura della Repubblica di Ravenna prosegue nel suo impegno per consolidare il canale di comunicazione aperto con gli **interlocutori** che, come già detto nei precedenti bilanci, sono molteplici, a cominciare da quelli **interni**: i Sostituti Procuratori, i vice Procuratori Onorari, il personale amministrativo, le sezioni di Polizia giudiziaria; passando poi a quelli **intermedi**: i Giudici, il personale delle cancellerie del Tribunale, i consulenti, gli stagisti e tirocinanti, gli ufficiali giudiziari, ecc.; ed infine gli interlocutori **esterni**: le altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell’ordine, Provincia, Comuni, ecc.), i soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (persone sottoposte ad indagini, imputati, persone offese, testimoni, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), i cittadini – utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, ricezione denunce-querelle, ecc.), l’Ordine degli Avvocati, gli ordini professionali, l’Università e le Scuole di specializzazione, l’Azienda sanitaria locale, ecc. Tutti costoro saranno in grado, attraverso il Bilancio Sociale 2016, di conoscere il funzionamento e l’attività svolta dall’ufficio, come numerose testimonianze hanno già attestato rispetto ai Bilanci Sociali precedenti.

Infatti, la Procura della Repubblica di Ravenna crede fermamente nella capacità del Bilancio Sociale di abbattere qualche “muro” pregiudiziale e di avvicinare tutti gli interlocutori interessati al proprio Ufficio, creando i presupposti per un’interazione proficua e consapevole.

Per raggiungere questo obiettivo, si decide di mantenere la struttura dei precedenti Bilanci che prevede la suddivisione in quattro parti.

Nella prima parte si conserva la spiegazione in termini essenziali su cosa è, da chi è composta e a che cosa serve la Procura della Repubblica intesa come istituzione.

Nella seconda parte si danno notizie sulle risorse materiali ed umane di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna ed informazioni sul suo territorio, sulla sua struttura e sulla sua organizzazione.

Nella terza parte si espongono ed analizzano i dati del lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Ravenna in tutti gli ambiti della sua competenza: penale, civile ed amministrativa; per proseguire con l'indicazione degli impegni e delle politiche assunte per ottenere i risultati positivi.

Nella quarta parte si affronta l'analisi dal punto di vista dei dati economici, principalmente legati ai costi ed alle spese, con l'illustrazione degli interventi progettati e realizzati per ridurle o contenerle, ovvero per renderle più efficienti.

In conclusione si illustrano gli impegni per il futuro e gli obiettivi di miglioramento.



## Parte prima

### La Procura della Repubblica come istituzione

#### Chi siamo e quali obiettivi abbiamo

La Procura della Repubblica come istituzione è inserita nel nostro sistema giudiziario entro il quale assolve specifici ed importanti compiti; a tale fine dispone di propri uffici strutturati sul territorio.

#### 1. L'amministrazione della giustizia

Nel moderno stato di diritto la "giurisdizione" è una delle tre funzioni fondamentali dello stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento ed a quella esecutiva riservata al Governo. Consiste nell'applicazione della legge al caso concreto, con forza cogente, da parte di un giudice terzo.

La funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati ordinari (art. 102 Cost.), che si occupano della giustizia civile e penale. Altri magistrati invece si occupano della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e giudici amministrativi), contabile (Corte dei Conti), tributaria (Commissioni tributarie) e militare (Tribunali militari). I magistrati ordinari, che vengono nominati per concorso pubblico, si distinguono soltanto per le loro funzioni in giudici e pubblici ministeri.

Compito dei giudici è quello di applicare la legge prendendo decisioni sia in materia civile, dando ragione all'uno o l'altro dei contendenti, sia in materia penale, con l'accertamento della colpevolezza o dell'innocenza degli imputati, applicando la pena prevista.

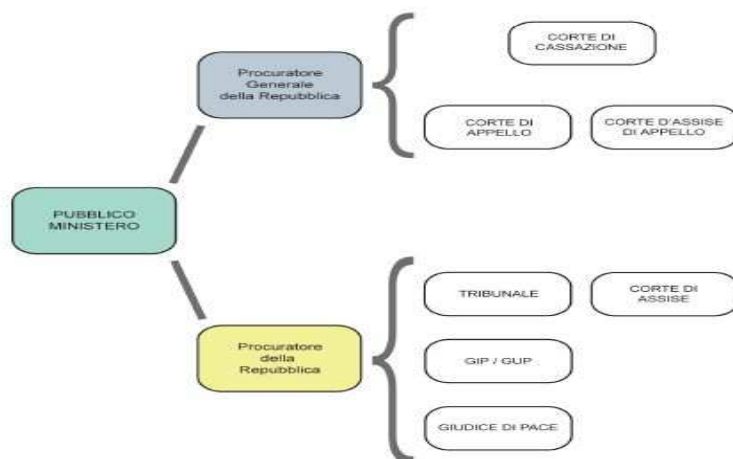
Il compito precipuo del Pubblico Ministero è quello dell'esercizio dell'azione penale (art. 112 Cost.), rispetto al quale – a differenza di molti ordinamenti esteri – assume una posizione di monopolio, nel senso che ne è il titolare esclusivo. Esercita tale ruolo assumendo le proprie determinazioni alla conclusione delle indagini preliminari, mediante la formulazione dell'imputazione (il fatto addebitato all'imputato), investendo il giudice dell'accertamento sulla stessa, con le forme del processo, dove egli sosterrà l'accusa in giudizio, in quella che è definita funzione requirente. Inoltre, egli svolge una serie di funzioni ulteriori in altri settori, tra cui quella di tutelare interessi pubblici in determinati giudizi civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione).

I giudici ordinari sono organizzati in Tribunali, Corti d'Appello e Corte di Cassazione, presso i quali sono istituite le Procure della Repubblica e le Procure Generali, uffici in cui sono organizzati i pubblici ministeri. In Italia erano presenti sino al 15 settembre 2013: 166 Tribunali, 29 Corti di appello (comprese le 3 sezioni distaccate), 166 Procure della Repubblica e 29 Procure Generali presso le Corti di appello e sezioni distaccate. In questo sistema erano inserite anche 842 sedi dei Giudici di Pace, che sono giudici onorari, nominati fra determinate categorie di soggetti (avvocati, laureati, ecc.), che si occupano di casi giudiziari più semplici sia in sede civile che penale.

Con la riforma della geografia giudiziaria che ha preso il via il 15 settembre 2013 sono stati soppressi 30 Tribunali, 30 Procure della Repubblica, 220 sedi distaccate di Tribunale e 667 uffici del Giudice di Pace con l'obiettivo di recuperare risorse sia economiche sia di personale. Per i Giudici di Pace, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 156/2012, alcune amministrazioni locali (tra cui quelle di Lugo e Faenza) hanno presentato con successo

istanza al ministero per il mantenimento degli uffici, a condizione di farsi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo che è stato messo a disposizione dagli enti medesimi.

Nel circondario del Tribunale di Ravenna, che ha visto l'accorpamento delle due sedi distaccate di Faenza e Lugo, le sedi del giudice di Pace sono pertanto restatesi immutate nel numero di tre.



## 2. Le funzioni della Procura della Repubblica

Compito preminente della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico ministero, è **l'esercizio dell'azione penale**, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto il pubblico ministero, pone altresì in **esecuzione** le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, **in sede civile**, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

### 2.1 Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione inquirente, che si svolge con assoluta prevalenza nella fase delle indagini preliminari.

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura della Repubblica da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, se attraverso le indagini che conduce personalmente o dirigendo la Polizia giudiziaria, riesce ad acquisire prove sufficienti, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. Qui egli sostiene il ruolo della “pubblica accusa” (funzione requirente) in contrapposizione dialettica alla “difesa” dell'imputato. Il Pubblico Ministero nella conduzione delle indagini è altresì obbligato a ricercare elementi a favore dell'indagato, nell'ottica del preminente interesse delle Collettività e del singolo. Se quindi le prove acquisite in indagini non sono sufficienti, o le

risultanze processuali dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica richiederà al Giudice di non procedere.

## 2.2 Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. È la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza, calcola il periodo di pena, che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

## 2.3 Tutela delle persone deboli

Altro ruolo importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio, nonché nelle cause riguardanti le famiglie di fatto;
- delle persone, che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento, compresa la procedura introdotta dall'art. 6, Il co. D.L. 132/14 conv. con modificazioni con L. 162/14, che prevede la negoziazione assistita da uno o più avvocati per le soluzioni consensuali di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di scioglimento del matrimonio, di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.

## 2.4 Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

## 3 I magistrati

A capo della Procura della Repubblica vi è un Magistrato, che svolge la funzione di Procuratore della Repubblica.

Questi, per poter assolvere i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati, i Sostituti Procuratori della Repubblica. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci magistrati, il

Procuratore della Repubblica è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno o più Procuratori Aggiunti.

La funzione giudiziaria esercitata dai Magistrati della Procura della Repubblica è un Ministero – ovvero un Servizio – che si qualifica come Pubblico, in quanto è esercitato in nome e nell'interesse della collettività.

Altra caratteristica della funzione del Pubblico Ministero è quella dell'imparzialità, che gli deriva dall'essere a pieno titolo inserito tra gli organi della funzione giurisdizionale. Tale caratteristica non contrasta affatto con il suo precipuo dovere di ricercare gli autori dei reati e di raccogliere le prove, né con il suo ruolo di parte accusatoria in giudizio, atteso che egli è tenuto a svolgere – e concretamente svolge – tali funzioni con assoluta indifferenza rispetto all'identità delle persone che commettono reati o li subiscono e, più in generale, ad ogni interesse estraneo alla giustizia.

Ulteriore caratteristica della figura del Pubblico Ministero disegnata dal legislatore costituzionale è quella della sua autonomia, che si manifesta soprattutto come autonomia esterna, principalmente dal potere esecutivo, ma anche come inamovibilità, che non significa affatto irresponsabilità, bensì come godimento, al pari dei magistrati che esercitano la funzione giudicante, di una serie di guarentigie sulle quali vigila l'organo di autogoverno, che la Costituzione individua nel Consiglio Superiore della Magistratura.

Tutte queste caratteristiche, sia pur concisamente descritte, fanno sì che il Pubblico Ministero non può essere sbrigativamente considerato soltanto come un organo di accusa, ma deve considerarsi come un organo fondamentale di difesa dei diritti di tutti i cittadini.

Alla Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Sono i Vice Procuratori Onorari (V.P.O.), ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono davanti al Giudice monocratico e al Giudice di Pace.

## 4 I collaboratori

Collaborano nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo sia le sezioni di polizia giudiziaria.

### 4.1 Personale amministrativo

Nessun ufficio riesce a funzionare senza il contributo, tanto importante quanto necessario, di numerose persone che spesso lavorano nell'anonimato.

In una Procura della Repubblica queste persone sono rappresentate dal **Personale amministrativo** che, lavorando al fianco dei Magistrati, contribuiscono in maniera determinante alla produzione del Servizio Giustizia.

Sono persone con qualifiche a dir poco diverse e ognuna di loro esercita un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'ufficio. Sono dirette dal Dirigente Amministrativo e si dividono in Direttori amministrativi, Funzionari giudiziari, Cancellieri, Assistenti e Operatori giudiziari ed Ausiliari.

## 4.2 La sezione di polizia giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i magistrati dell'ufficio le attività investigative che vengono loro delegate.

### Parte seconda

## Le risorse di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna

### Struttura ed organizzazione

Prima di approfondire i temi più specifici del Bilancio sociale appare opportuno illustrare le risorse umane e materiali di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna.

#### 1. Le Risorse Umane

Al 31 dicembre 2016 le risorse umane a disposizione erano un totale di 71 unità con un'età media di anni 51 (v. prospetto sottostante). Per quanto riguarda il ruolo dei magistrati erano presenti otto Sostituti, oltre al Procuratore.

Relativamente alla polizia giudiziaria vi erano sette scoperture complessive (4 nell'aliquota Polizia di Stato, 2 nell'aliquota dei Carabinieri ed una unità nell'aliquota della Guardia di Finanza). Allo stato, al momento della compilazione del Bilancio Sociale, tutte le procedure di ripianamento dei posti vacanti si sono concluse positivamente e l'organico è al completo.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, che svolge compiti di supporto indispensabili all'attività dei magistrati e dell'ufficio in generale, l'ufficio versa in una situazione di inadeguatezza dell'attuale contingente di personale in servizio, dato assodato ed assolutamente diffuso nella quasi totalità degli uffici giudiziari italiani, che si profila, peraltro, non solo quantitativa, ma anche qualitativa. Infatti, anche a causa del tempo trascorso dalle ultime procedure concorsuali difettano negli organici nazionali proprio quelle specifiche professionalità che il mutamento del fabbisogno gestionale oggi impone di acquisire. In particolare, mancano nelle strutture giudiziarie unità munite di competenze informatiche, ingegneristiche e statistiche.

Nell'attuale pianta organica prevista di 35 unità sono presenti 32 dipendenti con quattro posizioni di vacanza nei profili apicali: l'unico direttore amministrativo, due funzionari giudiziari ed un cancelliere. Viceversa nei profili di assistente giudiziario vi sono due posizioni soprannumerarie, una delle quali già posta in quiescenza nel corrente anno, al pari di un altro funzionario giudiziario che sarà collocato a riposo il 31 dicembre 2017.

Più volte in sede di verifica ispettiva è stato osservato che attuale pianta organica del personale amministrativo è sottostimata tenuto conto che, a fronte dei recenti aumenti di due unità nella pianta organica dei sostituti, non è corrisposto alcun movimento in aumento del personale di cancelleria.

È certamente vero che il blocco del turn-over nelle assunzioni, che ha impedito l'ingresso di personale più giovane e quindi più edotto dal punto di vista tecnologico, costituisca una criticità centrale. È però indubbio che

all'introduzione di tutte le innovazioni tecnologiche ed informatiche nel settore penale non si è accompagnata una sufficiente preparazione del personale in servizio tale quantomeno da rendere performante la capacità di risposta del sistema giudiziario rispetto all'impatto delle nuove tecnologia.

Qualifica	Presenti	Di cui donne	Età media	Posti previsti in pianta organica	Percentuale di copertura
<b>MAGISTRATI</b>					
Procuratore della Repubblica	1	-	59	1	100
Sostituti Procuratori	8	5	50	9	88
Vice Procuratori Onorari	10	5	46	10	100
<b>AMMINISTRATIVI</b>					
Dirigente	1		60	1	100
Personale di ruolo	32	26	55	35	91
Personale in distacco	1		53	-	-
<b>SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA</b>					
Polizia di Stato	3	1	53	7	43
Carabinieri	6	-	51	8	75
Guardia di Finanza	4	-	52	5	80
Corpo Forestale dello Stato	2	1	44	2	100
Personale della Polizia Municipale di Ravenna (applicato ai sensi dell'art. 5 disp. att. c.p.p.)	3	2	46	3	100
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>40</b>	<b>51</b>	<b>81</b>	

Chiaramente per valutare il concreto impegno svolto dal personale non si può prescindere dalla verifica della effettiva presenza in servizio.

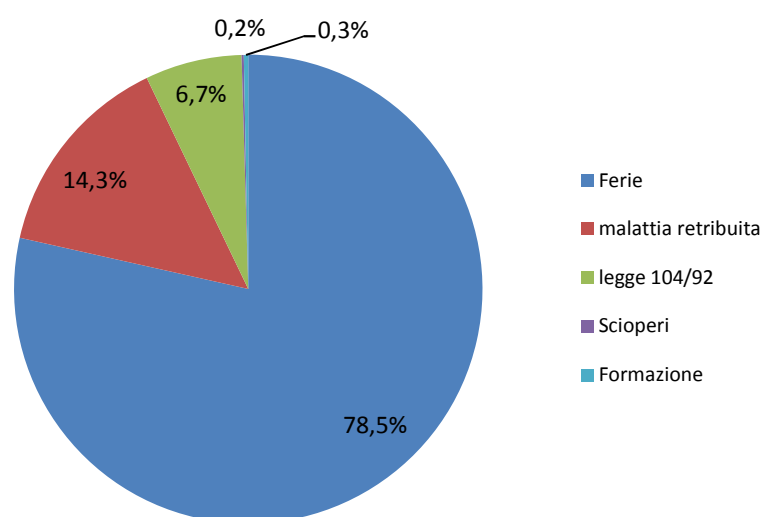
Per quanto riguarda i magistrati, come si può vedere nel prospetto che segue, le assenze sono riferibili in maggior misura alle giornate di ferie.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) – MAGISTRATI	2014	2015	2016
Ferie	388	349	415
Sciopero	-	-	-
Malattia	61	80	18
Congedo straordinario per altri motivi	-	66	3
<b>giorni di assenza totali</b>	<b>449</b>	<b>495</b>	<b>436</b>

Relativamente alle giornate di assenza dall'ufficio del personale amministrativo, esse sono costituite essenzialmente dalle ferie, nonché da assenze per malattia o permessi retribuiti, in percentuale del tutto fisiologica e ben lontana da forme di assenteismo patologico. Va rilevato che sulle voci congedo parentale (anno 2015) e altre assenze non retribuite (anno 2016) incide pesantemente l'assenza dall'ufficio per tali motivi di un unico operatore giudiziario A2 F2 ora non più in servizio.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO	2014	2015	2016
Ferie	1.121	1.218	1.046
malattia retribuita	258	296	191
legge 104/92	99	115	89
maternità, congedo parentale e malattia figli retribuite	17	205	
altri permessi ed assenze retribuiti	31	20	5
Scioperi	0		2
altre assenze non retribuite	0		222
Formazione	15	7	4
<b>giorni di assenza totali</b>	<b>1.541</b>	<b>1.861</b>	<b>1.559</b>

**Assenze totali per tipologia - Anno 2016**



Nel complesso tutto il personale partecipa all'attività dell'ufficio con volontà, capacità ed impegno, unito nello sforzo non solo di mantenere ma anche di migliorare la qualità del servizio.

### 1.1 Le risorse umane ulteriori

Oltre alle risorse umane facenti parte a pieno titolo dell'organico, occorre menzionare anche ulteriori risorse, in qualche modo "atipiche", frutto di partenariati promossi e realizzati dall'ufficio della Procura della Repubblica con altri soggetti pubblici e privati. Tali collaborazioni trovano la loro fonte giuridica nello strumento della convenzione fra l'ufficio ed i soggetti esterni interessati.

Le convenzioni di maggiore rilievo attive anche negli anni 2015/2016 sono state le seguenti:

- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Corso di Studi per Operatore Giuridico d'Impresa – sede di Ravenna (14/03/05);
- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Scuola Superiore di lingue moderne – sede di Forlì (09/07/04);
- Convenzione con la Scuola di specializzazione per le professioni legali “E. Redenti” con sede in Bologna (14/11/07);
- Convenzione con il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Ravenna (14/06/2010);

Le convenzioni attivate con l'Università – sedi di Ravenna e Forlì - consentono di dare vita a periodi di tirocinio sia curricolare, che coinvolgono studenti e laureandi nell'attività dell'ufficio. L'utilizzo di tali risorse ha consentito all'ufficio di preparazione al dibattimento nel biennio 2015/2016 l'impiego di quattro studentesse che hanno preso parte ad uno stage di 300 ore svolgendo attività di predisposizione degli atti di citazione di imputati, difensori e parti offese. Il tutto con reciproco vantaggio sia dell'ufficio che del tirocinante.

La convenzione attivata con la Scuola di Specializzazione per le professioni legali “E. Redenti” ha consentito di effettuare due tirocini di 100 ore ciascuno da parte di altrettanti iscritti alla scuola di specializzazione specializzando iscritti al 2° anno della Scuola con conseguente arricchimento personale e professionale dello studente . Le due tirocinanti hanno affiancato in udienza (collegiali e monocratiche dinanzi al Tribunale e dinanzi al Giudice di Pace) i pubblici ministeri designati fornendo loro anche un contributo in termini di ricerche giurisprudenziali.

Rispetto alla convenzione con il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Ravenna del 14/06/2010 si precisa che essa consente di svolgere presso la Procura della Repubblica, a fianco di un sostituto Procuratore, **sei mesi** di pratica legale in luogo di altrettanta pratica presso lo studio di un avvocato. Nel corso del biennio 2015/2016 sono stati due i laureati che hanno richiesto ed ottenuto l'autorizzazione dall'Ordine professionale per questo tipo di pratica. Essi hanno coadiuvato i magistrati assegnatari (dr. Stargiotti e dott.ssa Cavallari) soprattutto nelle udienze.

### Alternanza Scuola Lavoro

Nel corso del 2016 è stato avviato un proficuo rapporto di collaborazione tra l'ufficio e numerosi istituti scolastici di scuole di secondo grado della Provincia per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro accogliendo studenti delle classi terze e quarte. Sono stati già siglati i protocolli d'intesa ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. 77/05 con il Liceo Classico Dante Alighieri di Ravenna (che ha già avviato 26 studenti in quattro stages a partire dal 18 aprile 2016 ), con il Liceo Scientifico A. Oriani di Ravenna (11 alunni per il mese di giugno 2017), con l'Istituto Professionale A. Olivetti di Ravenna (6 studenti in due stages di tre settimane a marzo e giugno 2017) e con il Liceo Torricelli-Ballardini di Faenza (1 studente per ciascun indirizzo per un totale di 5 studenti per un tirocinio di tre settimane nel mese di giugno 2017).

L'attività di formazione ed orientamento del percorso in alternanza scuola lavoro finalizzata ad assicurare a giovani studenti l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, è stata congiuntamente progettata tra l'istituzione scolastica e la Procura della Repubblica e verificata da un docente tutor interno,



designato dall'istituzione scolastica, e da un tutor formativo della struttura, indicato dal soggetto ospitante, denominato tutor formativo esterno.

Per ciascun allievo beneficiario del percorso in alternanza inserito nella struttura ospitante in base alle Convenzioni viene predisposto un percorso formativo personalizzato, coerente con il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi.

## 1.2 Gli stages formativi ai sensi dell'art.73 del D.L. n. 69/2013

Dal settembre del 2014, ai sensi dell'articolo 73 del D.L. 69/2013 (convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98), modificato dagli articoli 50 e 50-bis del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114), è stata prevista la possibilità di svolgere stages di formazione teorico-pratica della durata di **diciotto mesi** anche presso le Procure della Repubblica, per assistere e coadiuvare i magistrati requirenti. In precedenza la previsione normativa aveva riguardato solo gli uffici giudiziari giudicanti nella prospettiva dichiarata di consentire la nascita attorno a ciascun giudice del cosiddetto "Ufficio del processo".

La Procura della Repubblica di Ravenna è stata tra i primi uffici in Italia a promuovere già il 15 dicembre 2014 un bando per la selezione di n. 6 laureati in giurisprudenza per accedere, a domanda e per una sola volta, a stage di formazione teorico-pratica della durata di diciotto mesi presso gli uffici giudiziari, per assistere e coadiuvare i magistrati di questo ufficio requirente. A tale proposito si ricorda che **i requisiti** richiesti dalla legge per accedere ai periodi di formazione sono:

- la laurea in giurisprudenza all'esito di un corso di durata almeno quadriennale;
- la media di almeno 27/30 negli esami di diritto costituzionale, diritto privato, diritto processuale civile, diritto commerciale, diritto penale, diritto processuale penale, diritto del lavoro e diritto amministrativo ovvero punteggio di laurea non inferiore a 105/110;
- il non aver compiuto i trenta anni di età;
- requisiti di onorabilità, ovvero non aver riportato condanne per delitti non colposi o a pena detentiva per contravvenzioni e non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o sicurezza.

### I magistrati formatori

I tirocinanti sono affidati a dei magistrati formatori che si sono resi disponibili. Il magistrato formatore coordina e controlla l'attività svolta dai tirocinanti. Al magistrato formatore non spetta alcun compenso aggiuntivo o rimborso spese per l'attività svolta in relazione allo stage formativo. Tale attività è considerata ai fini della valutazione della professionalità e del conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi di merito. Al termine dello stage, il magistrato formatore redige una relazione sullo svolgimento dell'attività da parte del tirocinante, che è trasmessa al capo dell'ufficio giudiziario.

### Come si svolge il tirocinio formativo

I tirocinanti assistono e coadiuvano il magistrato nello svolgimento delle attività ordinarie. Il Ministero della Giustizia fornirà le necessarie dotazioni strumentali per ciascun ammesso e consentirà l'accesso ai sistemi

informatici ministeriali. Gli ammessi allo stage possono accedere ai fascicoli processuali, partecipare alle udienze e alle camere di consiglio (salvo il giudice ritenga di non ammetterli). I tirocinanti non possono, tuttavia, avere accesso ai fascicoli processuali quando sorga un conflitto d'interessi, con riferimento, in particolare, ai procedimenti trattati dall'avvocato presso il quale svolgono il tirocinio. I tirocinanti partecipano, inoltre, ai corsi di formazione organizzati per i magistrati e ai corsi di formazione, almeno semestrali, a loro dedicati, secondo i programmi indicati dalla Scuola Superiore della Magistratura. Lo svolgimento dello stage di formazione teorico-pratica non dà diritto ad alcun compenso o trattamento previdenziale o assicurativo da parte della pubblica amministrazione e non comporta la costituzione di alcun rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

### **Obblighi del tirocinante**

Gli ammessi allo stage hanno l'obbligo di riservatezza e di astensione dalla deposizione testimoniale in relazione alle informazioni e notizie acquisite durante il periodo di formazione. I tirocinanti non possono svolgere attività difensiva presso l'ufficio giudiziario a cui appartiene il magistrato formatore, né in favore delle parti dei procedimenti che si sono svolti dinanzi al giudice formatore, anche nelle successive fasi o gradi di giudizio. Gli ammessi allo stage possono svolgere, purché compatibili, altre attività quali il dottorato di ricerca, il tirocinio forense, la frequenza delle scuole di specializzazione per le professioni legali. Qualora i tirocinanti siano iscritti alla pratica forense o ad una scuola di specializzazione, l'attività di formazione si svolge in collaborazione con i consigli dell'Ordine degli avvocati e con le Scuole di specializzazione per le professioni legali. Il tirocinio formativo può essere interrotto, su decisione del capo dell'ufficio giudiziario, per ragioni organizzative o per il venir meno del rapporto fiduciario con lo stagista.

### **Vantaggi del tirocinio formativo**

L'esito positivo del tirocinio:

- costituisce titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario;
- è valutato per un periodo pari ad un anno di tirocinio forense e notarile;
- è valutato per un periodo pari ad un anno di frequenza delle scuole di specializzazione per le professioni legali;
- costituisce titolo di preferenza per la nomina a giudice onorario di Tribunale ed a Vice Procuratore Onorario;
- costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, nei concorsi indetti dall'amministrazione della giustizia, dall'amministrazione della giustizia amministrativa e dall'Avvocatura dello Stato.
- costituisce titolo di preferenza, a parità di titoli e di merito, nei concorsi indetti da altre amministrazioni dello Stato.

Nel corso del 2015 sono quindi giunti i primi due tirocinanti ex art. 73 del n.D.L. 69/2013.

## **2. Le risorse materiali e informatiche**

Le risorse materiali a disposizione dell'ufficio, al 31.12.2016, sono costituite da:

- 61 personal computer funzionanti;
- 43 stampanti funzionanti;
- 5 fotocopiatrici di cui 4 utilizzate come scanner ad alta definizione e come stampanti di rete;
- 16 scanner.

A seguito dell'individuazione, da parte della Direzione Generale dei Servizi Informatizzati del Ministero della Giustizia, del nuovo ed unico gestore documentale per i fascicoli penali, l'ufficio ha avviato nel 2016 la sperimentazione dell'applicativo T.I.A.P. (acronimo di trattamento informatico degli atti penali) introducendolo per i fascicoli assegnati ad un Sostituto oggetto di :

1. avviso ex 415 bis c.p.p. (poiché sono quelli più richiesti in consultazione da parte degli avvocati);
2. richiesta di giudizio immediato (per snellire la trasmissione degli atti al GIP).
3. richiesta di misura cautelare (per snellire ed agevolare la possibile successiva trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame in Bologna ed in sede).

Oltre agli evidenti vantaggi legati alla dematerializzazione degli atti, assai positiva è la possibilità per gli esponenti del foro di consultare gli atti dalla postazione informatica dedicata e di farsi rilasciare le copie in formato digitale.

Relativamente ai **programmi e collegamenti informatici** in uso, la Procura della Repubblica di Ravenna ha avviato da tempo una crescente informatizzazione di tutti i servizi dimostrando interesse per tutti quegli applicativi che possono consentire una migliore e più efficace gestione delle relative attività. Quasi tutti i settori della Procura utilizzano procedure informatiche che hanno affiancato quelle tradizionali.

Tra i più significativi vanno citati :

- il collegamento a tutti i dati anagrafici dei Comuni della regione Emilia-Romagna attraverso l'applicativo **Ana-Cner**
- i collegamenti verso il **S.I.C.** (sistema informativo nazionale del Casellario) con immediata possibilità di stampa dei certificati penali e la certificazione massiva con la maggior parte degli enti pubblici.
- Il sistema informativo **S.I.C.P.** (sistema della cognizione penale)
- l'applicativo del "Portale delle notizie di reato", per la trasmissione e la registrazione delle notizie di reato che consente l'iscrizione in tempo reale di tutte le notizie di reato. Nel circondario di Ravenna tutte le principali fonti informative sono state accreditate dall'ufficio all'utilizzo del Portale. L'iscrizione nei registri mod. 21, 21 bis, 44 e 45 avviene puntualmente rispetto al sopraggiungere delle notizie di reato e delle altre informative
- Il sistema contabile informativo **SICOGÉ**, introdotto contestualmente all'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti degli uffici giudiziari stabilito dall'art. 1, comma 209, della L. 244/2007 Il 15 dicembre 2014 è partito
- il sistema **SNT** che consente le notifiche telematiche ai difensori nell'ambito penale, velocizzando una parte degli adempimenti formali previsti dalle nostre procedure.

- l'applicativo **SIPPI** in conformità alle direttive ministeriali in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali.
- L'applicativo ministeriale **SIES** utilizzato dall'ufficio esecuzione penale.
- Il sistema **GE.CO** in uso al responsabile dell'ufficio approvvigionamento delle risorse materiali in merito alle cui acquisizioni viene regolarmente utilizzato il mercato elettronico.
- L'applicativo ministeriale **SIAMM ARPG** per l'emissione degli ordinativi di pagamento e la contabilizzazione di tutte le spese di giustizia utilizza.

Al fine di rendere accessibili alcune tipologie di attività di questa Procura ad altri uffici giudiziari del circondario sono condivise in rete con l'ufficio del G.I.P./G.U.P. e del Dibattimento in sede una serie di "cartelle" attraverso le quali sono consultabili, ed all'occorrenza utilizzabili, dati, provvedimenti ed informazioni di comune interesse redatti su supporto informatico (verbali di udienza e sentenze).

Per quanto riguarda i **servizi di interoperabilità** tutti i componenti dell'ufficio (ad eccezione di un conducente che non utilizza il computer) dispongono di un'utenza di posta elettronica e sono collegati ad Internet.

Dal 2014 è installata una **rete WI.FI.** dedicata ai magistrati della Procura della Repubblica.

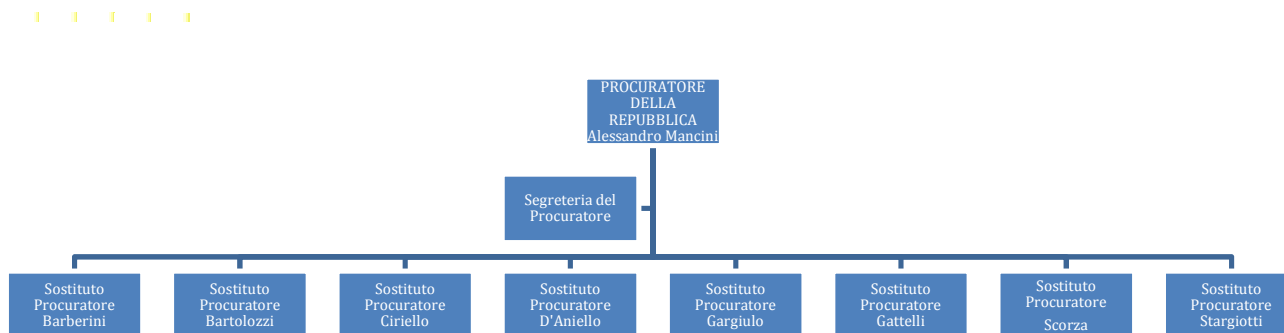
L'ufficio dispone di un'unica autovettura di servizio una Fiat Grande Punto.

### 3. L'organizzazione interna

Pur essendo la Procura della Repubblica di Ravenna un ufficio medio su base nazionale, la dimensione e la complessità dei compiti istituzionali che è chiamata a svolgere, al pari di tutte le altre Procure della Repubblica, comporta la necessità per i suoi dirigenti di prestare particolare attenzione all'organizzazione interna.

In particolar modo la scarsità delle risorse umane e materiali a disposizione, che vanno sempre più ad assottigliarsi, comporta il bisogno di un loro più che adeguato impiego. A tal proposito si riportano di seguito gli attuali organigrammi dell'ufficio (sia del personale amministrativo che dei magistrati).

ORGANIGRAMMA MAGISTRATI AL 31.12.2016



Nel mese di settembre del 2017 il Consiglio Superiore della Magistratura ha deliberato il trasferimento in questo ufficio della Dott.ssa Silvia Ziniti in qualità di Sostituto Procuratore della Repubblica, cosicché, con il suo arrivo, l'organico dei magistrati sarà completo.

## ORGANIGRAMMA PERSONALE AMMINISTRATIVO



In questo contesto i Magistrati svolgono i diversi compiti che la legge attribuisce al Pubblico Ministero. Il Procuratore della Repubblica di Ravenna assegna a se stesso ed ai colleghi – secondo criteri oggettivi prestabiliti – i procedimenti penali che nascono dalle notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica, nonché si occupa dei procedimenti civili che prevedono l'intervento del P.M. e, più in generale, organizza il lavoro dell'ufficio. Ogni Magistrato svolge le indagini relative ai procedimenti che gli sono stati assegnati e prende parte alle udienze penali per i processi instaurati a seguito delle indagini.

A partire da febbraio 2014 è in vigore la nuova organizzazione prevista dal Procuratore Alessandro Mancini insediatosi nel novembre 2013.

I gruppi di lavoro dei magistrati, passati dai cinque precedenti (**Attività di Impresa, Ambiente e Territori, Infortuni sul Lavoro, Abusi e Fasce deboli, Pubblica Amministrazione e Inquinamento**) alle due grandi macro aree così composte :

**AREA "A", cui sono assegnati nr. 5 Sostituti :**

**1- attività d'impresa, che comprende:**

- Reati tributari, finanziari e contrabbando;
- Reati fallimentari;
- Reati societari;
- Usura, riciclaggio e autoriciclaggio

**2- ambiente e territorio, che comprende:**

- reati in materia edilizia e urbanistica,
- tutela dei beni culturali e ambientali;

**3- Inquinamento ambientale, che comprende:**

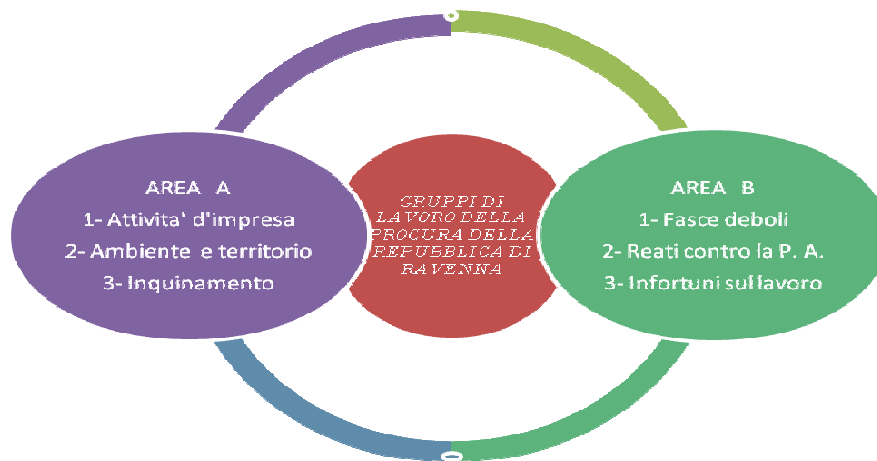
- Reati previsti dalla legislazione speciale;
- Delitti contro l'ambiente di cui agli artt. 452 bis e segg., introdotti dalla l. 22.05.2015 n. 68

**AREA "B" cui sono assegnati nr. 4 Sostituti:**

**1- Fasce deboli, che comprende:**

- reati di abuso sessuale (artt. 609 bis e segg. CP);
- maltrattamenti e atti persecutori (artt. 572 e 612 bis CP);;

- reati in materia di prostituzione, aborto, discriminazione etnica e religiosa (l. 205/93);
- mutilazione di organi genitali femminili (art. 583 bis CP);
- delitti di cui agli artt. 571, 573, 574 e 574 bis CP;
- 2- **Delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione** (escluse le fattispecie di cui agli articoli da 331 a 335 bis CP), dei delitti di millantato credito e traffico di influenze illecite ( artt. 346 e 346 bis CP), di turbata libertà degli incanti (entrambe le ipotesi di cui agli artt. 353 e 353 bis CP), frodi in forniture pubbliche (art. 356 CP);
- 3- **Infortunati lavoro, che comprende** i reati di omicidio colposo e lesioni colpose con violazione della disciplina sulla sicurezza nel lavoro (artt. 589 e 590 CP).



Il Procuratore ha previsto altresì di delegare singoli settori dell'attività della Procura a gruppi di due magistrati affiancati da supplenti. Le deleghe hanno riguardato:

- 1- Affari civili
- 2- Esecuzione penale – misure di prevenzione
- 3- Ufficio Affari Semplici UAS
- 4- Coordinamento Vice Procuratori onorari
- 5- Referente Informatico
- 6- Rapporti con il Tribunale
- 7- Responsabile intercettazioni
- 8- Gestione e controllo delle Spese di Giustizia
- 9- Autoformazione, aggiornamento dottrinale e giurisprudenziale
- 10- Bilancio sociale
- 11- Gestione della biblioteca, acquisto di riviste e pubblicazioni

- 12- Statistiche giudiziarie
- 13- Ottimizzazione dell'impiego delle risorse materiali.
- 14- Controllo flussi e iscrizioni al SICP

#### 4. L'Ufficio Affari Semplici

Questo ufficio, istituito il 10 marzo 2014, è una struttura per la gestione dei procedimenti la cui trattazione non sia di particolare complessità e, pertanto, di rapida definizione.

Le esperienze maturate in altri Uffici di Procura hanno attestato la particolare efficacia di tale struttura, che da un lato consente l'abbattimento di un notevole carico di lavoro, dall'altro permette ai Sostituti Procuratori di concentrare le principali energie e risorse alla trattazione dei procedimenti di Area e, comunque, di maggiore difficoltà.

Essa si occupa dei seguenti procedimenti:

- procedimenti da definire con Decreto Penale;
- procedimenti seriali e di pronta soluzione;
- procedimenti di competenza del Giudice di Pace.

Vengono trattati dall'Ufficio Affari Semplici (di seguito U.A.S.) in senso generale, salve le successive specificazioni:

- ✓ i delitti previsti dal codice penale, perseguibili a querela, ad eccezione di quelli di Area;
- ✓ le contravvenzioni del codice penale;
- ✓ i reati previsti dalla legislazione speciale in tema di circolazione stradale, di omissioni contributive e previdenziali, del codice della navigazione, nonché i reati in materia di ambiente e territorio ed in materia di tutela del lavoro, del lavoratore, della salute individuale, salvo che si tratti di una fattispecie che, per le sue caratteristiche, meriti di essere assegnata ai magistrati di area. Tale valutazione è di spettanza del Procuratore, anche su segnalazione, congiunta od alternativa, dei due magistrati delegati al servizio.

Il tutto è contenuto in un elenco dettagliato elaborato e licenziato dal Procuratore della Repubblica in data 27 gennaio 2014.

##### **Componenti dell'U.A.S.**

L'Ufficio Affari Semplici è composto:

- ❖ dal Procuratore della Repubblica;
- ❖ da due sostituti Procuratori delegati rispettivamente al coordinamento per i reati di competenza del Giudice Monocratico e al coordinamento degli affari di competenza del Giudice di Pace;
- ❖ da un addetto di segreteria Ausiliario A1 con compiti di coordinamento e collegamento tra U.A.S., Polizia Giudiziaria e Pubblici Ministeri;
- ❖ da n. 5 Ufficiali e/o Agenti di Polizia Giudiziaria Interforze

### Modalità di lavoro

L'addetta provvede alla formazione del fascicolo completo di nota di iscrizione e lo sottopone alla firma del Procuratore, che dispone la trasmissione degli atti al registro generale per la registrazione. Successivamente i fascicoli, riconsegnati all'U.A.S., vengono sottoposti con cadenza settimanale al Magistrato coordinatore competente per materia, che indica nell'apposito modulo c.d. "disposizioni per il personale della sezione di polizia giudiziaria" le direttive per la trattazione.

Gli Ufficiali e/o agenti di Polizia Giudiziaria Interforze provvedono alla redazione degli atti per definizione immediata dei procedimenti con richiesta di decreto penale, richiesta di archiviazione o avviso conclusione indagini preliminari, mentre per quanto concerne i procedimenti di competenza del Giudice di Pace provvedono alla redazione della richiesta di archiviazione o la citazione a giudizio; provvedono altresì alla redazione degli atti per l'ulteriore trattazione, che sia possibile sviluppare in tempi rapidi ad esempio delega d'indagine, richiesta di tabulati del traffico telefonico, perquisizione, sequestro.

L'attività svolta non riguarda solo la fase definitiva, ma anche quella intermedia: stralci, applicazioni pena, richieste di sequestri preventivi, riunioni, passaggi tra registri, trasmissione per competenza territoriale, riesami.

Una volta definito, il procedimento viene sottoposto al magistrato assegnatario per la disamina e la firma.

Altra importante attività svolta nell'U.A.S. è la ricezione del pubblico, infatti sia avvocati sia privati cittadini sono ivi indirizzati per consultare i procedimenti per cui è stato emesso l'avviso ex art. 408 c.p.p., per depositare istanze (es. istanze di applicazione pena, istanze di richiesta di emissione di decreto penale con conversione della pena ex art. 186/9 c. bis C.d.S, istanze di autorizzazione all'estrazione di copie) e per informazioni in generale.

## 5. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

Esso ha il compito di prestare attività di accoglienza, informazione ed orientamento al cittadino che si presenti allo sportello o che si colleghi per telefono.

In particolare, presso l'U.R.P., cui sono destinati, secondo turnazione, tre ausiliari di segreteria è possibile:

- sapere dove sono collocati i diversi uffici;
- ottenere informazioni sui servizi offerti dalla Procura;
- farsi rilasciare la modulistica in uso all'ufficio ;
- presentare segnalazioni scritte ed orali, suggerimenti, osservazioni e reclami.

Esso ha sede nell'androne antistante all'accesso al pubblico al terzo piano del Palazzo di Giustizia ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 12.00.

## 6. Nuovo assetto logistico - strutturale dell'Ufficio



Parallelamente alle modifiche di carattere organizzativo, sono stati realizzati importanti interventi di natura logistica e strutturale che hanno sensibilmente migliorato la funzionalità, specie in chiave di maggiore sicurezza, e l'estetica della Procura, ubicata, come noto, al terzo piano del Palazzo di giustizia.

La preesistente allocazione dei vari uffici, infatti, non rispondeva alle primarie esigenze di funzionalità e sicurezza proprie di una Procura della Repubblica, per essere gli stessi posizionati senza alcun criterio di riferimento alle rispettive attività ivi svolte, in zone diverse e distanti e troppo facilmente accessibili dall'esterno, come peraltro rilevato in sede di ispezione ministeriale.

Gli interventi, deliberati in sede di Commissione di Manutenzione, sono stati realizzati in pochi mesi (settembre-dicembre 2014), anche grazie all'impegno di tutto l'Ufficio ed alla disponibilità dell'amministrazione comunale, proprietaria dell'edificio, ed hanno consentito di creare tre zone, tra loro comunicanti, dedicate ad altrettante attività, rispettivamente alla Segreteria, ai Magistrati - mediante l'accorpamento di tutti i locali dei sostituti procuratori in un ambito unico con accesso sorvegliato - ed alle sezioni di Polizia Giudiziaria.

Altri interventi hanno riguardato i locali destinati all'ufficio del Procuratore, ora intercluso da un'ampia anticamera ed accessibile previa attivazione di impianto audiovisivo, del quale sono stati altresì dotati tutti gli uffici dei sostituti procuratori.

È stata inoltre realizzata una ampia sala riunioni, mediante accorpamento di due preesistenti locali, contigua all'ufficio del Procuratore ma accessibile anche da un secondo ingresso collocato nella zona magistrati. Con una breve ma partecipata cerimonia tenuta il 24 novembre 2014, detta sala riunioni è stata dedicata alla memoria del cancelliere Catia Versari, prematuramente scomparsa nel corso del 2013.

Si è proceduto altresì a regolamentare l'accesso del pubblico, realizzando un unico punto di ingresso, collocato "a monte" delle tre zone specificate, ove è stato posizionato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, ciò consentendo un immediato approccio dell'utente ed un, sia pur sommario, controllo dell'afflusso.

Tutti gli altri ingressi, due dei quali raggiungibili con ascensore, sono stati chiusi al pubblico e riservati al solo personale operante, che potrà accedervi mediante l'utilizzo di badge o la composizione di un codice.

Tale nuovo assetto logistico, ottenuto ottimizzando l'utilizzo dei soli locali già disponibili ed in un'ottica di equa redistribuzione degli stessi così da garantire a tutti un congruo e decoroso spazio lavorativo, garantirà una evidente maggiore sicurezza ed funzionalità all'Ufficio ed tutti gli operatori.

In sede di Commissione di Manutenzione sono state infine adottate le opportune delibere per procedere in tempi rapidi alla messa in sicurezza degli accessi esterni al Palazzo di Giustizia. Questi interventi, posa di tornelli per gli accessi riservati agli avvocati e al personale, installazione di una postazione con metal detector per il pubblico, presidio con guardiola da parte di personale di vigilanza, sono stati approvati in sede di Giunta comunale nel 2014 e hanno avuto inizio l'1 marzo 2015.

Il servizio di piantonamento dell'ingresso del Palazzo di Giustizia di Ravenna funzionante dal 1 giugno 2016 con il supporto di personale della locale Polizia Municipale, viene svolto dal 1 marzo 2017 mediante l'impiego di due guardie particolari giurate, ed è diretto a presidiare gli ingressi del Palazzo di Giustizia di viale Falcone adiacenti a Piazzale Borsellino, al fine di regolamentare il flusso del pubblico, fornire informazioni sulla ubicazione degli Uffici del Palazzo di Giustizia e controllare le persone che accedono al Palazzo con verifica –

tramite apparecchiatura metal detector - che non siano introdotte armi od oggetti atti ad offendere. Il servizio è svolto utilizzando le apparecchiature già disponibili presso il Palazzo di Giustizia di Ravenna .

## 7. Il sito web

Altra risorsa importante dell'ufficio è il sito web.

Il sito internet [www.procura.ravenna.it](http://www.procura.ravenna.it), costruito nel 2007 e autofinanziato ad opera di un gruppo di lavoro interno, nell'ambito del progetto delle Best Practices nel novembre 2011 è stato rivisto ed adeguato alle nuove direttive ministeriali, tese ad uniformare la grafica e le funzionalità dei siti web di tutti gli uffici giudiziari, pur riuscendo a mantenere quasi tutti i suoi contenuti peculiari.

Nel tempo ha assunto sempre maggiori contenuti, affiancati a quello iniziale prevalentemente informativo. Esiste un'area riservata dove, previa registrazione, la polizia giudiziaria può trovare contenuti utili alla propria attività istituzionale. Di particolare interesse può risultare la sezione dedicata alle domande più frequenti (FAQ come faccio per...) organizzata per argomenti per rendere più agevole la ricerca. Oltre alle classiche informazioni sugli orari di apertura al pubblico degli uffici, sui recapiti telefonici e sulla dislocazione della Procura di Ravenna, l'utente può reperire informazioni sui vari servizi, conoscere novità legislative di interesse generale e scaricare modelli per richiedere certificati ed atti degli uffici della Procura.

Direttamente dal sito è possibile scaricare venti modelli di richiesta relativi ai servizi erogati dall'ufficio selezionando la voce "Modulistica"; dalla richiesta di certificato carichi pendenti, al modello richiesta chiusa istruttoria, al modello richiesta dissequestro autovettura a quello di richiesta iscrizioni nel registro degli indagati (art. 335 c.p.p.) ed altri ancora.

I **certificati del casellario**, dei **carichi pendenti** e le **visure del casellario giudiziale** possono essere prenotati online tramite il sito dell'ufficio. I certificati prenotati online si ritirano allo sportello dell'ufficio locale del casellario scelto, consegnando il modulo di richiesta prodotto dal sistema o in alternativa il numero di prenotazione assegnato dal servizio online.

C'è, inoltre, la possibilità di richiedere – sempre on line - la comunicazione delle iscrizioni nel registro delle notizie di reato ai sensi dell'art. 335 c.p.p.

Per accedere a queste funzioni occorre selezionare il contenuto "Richieste" e compilare i form predisposti, seguendo la procedura indicata. Tutto ciò consente di recarsi all'ufficio una sola volta, per il ritiro dei certificati o delle comunicazioni.

## Parte terza

### Il Bilancio dell'attività

Si entra a questo punto nel vivo del Bilancio sociale, con la prima parte del resoconto riguardante i risultati delle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica nei diversi settori: delle indagini, delle udienze penali, dell'esecuzione penale, delle attività civili, delle certificazioni e delle altre attività amministrative.

Si tratta di una ricostruzione ricca soprattutto di dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

Pertanto, al fine di meglio illustrare l'andamento delle attività, sono stati messi a confronto (laddove disponibili) i dati del triennio 2014-2015-2016.

## 1. L'attività penale: le indagini preliminari

Si entra ora nel cuore dell'attività del Pubblico Ministero con i dati relativi **dell'attività d'indagine** svolta, ovvero la funzione inquirente. Essa è preceduta dai dati sul territorio e sulla criminalità del circondario poi il Bilancio passa all'analisi dei carichi di lavoro e delle attività svolte.

### 1.1 Dati sul territorio e sulla sua criminalità

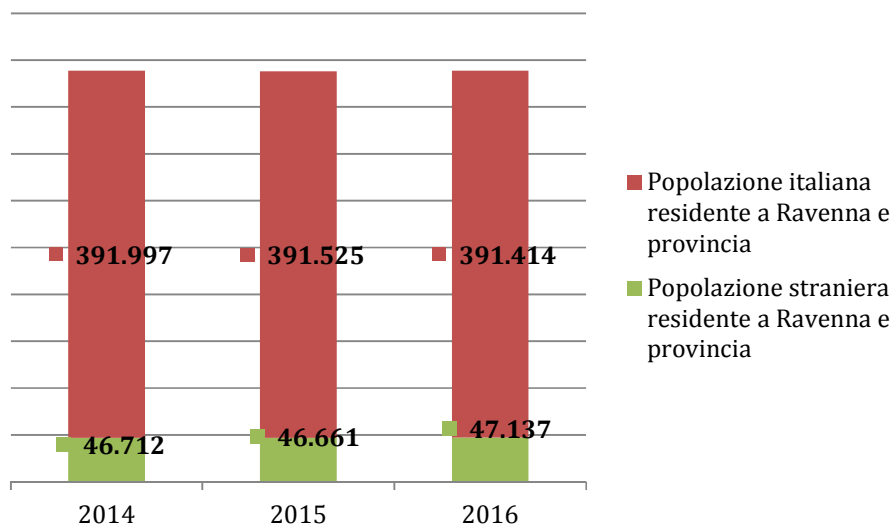
Per meglio inquadrare l'attività dell'ufficio appare utile partire dai dati sul territorio in cui opera la Procura della Repubblica di Ravenna e sulla criminalità presente.

Il Circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Ravenna coincide con la provincia di Ravenna. Esso è uno dei nove che compongono il distretto della Corte di appello di Bologna.

Il circondario si estende su una superficie di 1.858,49 km<sup>2</sup> e racchiude 18 comuni. Per l'80% è pianeggiante mentre per il 20% presenta un'altitudine non superiore a 800 metri. Il territorio è inoltre caratterizzato da un'area costiera ricca di spiagge e pinete, lunga circa 35 km, che si affaccia sul mare Adriatico. A Ravenna è altresì presente un importante porto commerciale e turistico (l'ottavo in Italia per traffico di merci).

Il circondario è, secondo gli ultimi dati disponibili al 31.12.2016, abitato da 391.414 residenti, di cui 47.137 con cittadinanza straniera.

POPOLAZIONE RESIDENTE	2014	2015	2016
Italia	60.795.612	60.665.551	60.589.445
Emilia Romagna	4.450.508	4.448.146	4.448.841
Ravenna	391.997	391.525	391.414
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	2014		
Italia	5.014.437	5.026.153	5.047.028
Emilia Romagna	536.747	533.479	529.337
Ravenna	46.712	46.661	47.137



Osservando i dati sopra riportati, si può rilevare che la popolazione residente complessiva nel triennio in esame in provincia di Ravenna è sostanzialmente invariata, mentre a livello nazionale e regionale si registra una sensibilissima diminuzione.<sup>1</sup> Il dato più significativo però è la costante crescita della popolazione residente costituita da cittadini stranieri.

Gli stranieri, rispetto agli italiani, sono passati in Provincia dal 10,9% del 2012 al 12% del 2016 in media con la percentuale regionale (11,9%), mentre rispetto alla media nazionale (8,3%) è superiore. Il territorio è altresì caratterizzato da un capillare tessuto imprenditoriale. Al 31 dicembre 2016, secondo i dati diffusi dalla locale Camera di commercio<sup>2</sup>, in provincia di Ravenna risultavano iscritte nel relativo registro 39.704 imprese (40.498 nel 2015, di cui 35.222 attive (35.683 nel 2015), con un tasso di imprenditorialità pari a un'impresa ogni 9 abitanti.<sup>3</sup> In ogni caso vi è stata alla fine del 2016 in provincia di Ravenna una ulteriore riduzione rispetto all'anno 2015 sia delle imprese iscritte che di quelle attive, a causa del perdurare della crisi economica.

Per quanto riguarda la criminalità presente nella provincia, anche qui si è provveduto a raccogliere i dati disponibili degli ultimi tre anni facendo ricorso oltre che ai registri interni (RE.GE. e SI.C.P.) anche a quelli forniti dal CED (SDI) dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Sono stati estrapolati i dati relativi alle principali ipotesi di reato al fine di ricavare un quadro della criminalità presente in rapporto al complesso delle notizie di reato pervenute presso la Procura della Repubblica e di competenza del Tribunale.

La tabella che segue descrive in termini assoluti le fattispecie di reato più ricorrenti e di maggiore interesse per l'opinione pubblica.

<sup>1</sup>Fonte: Statistiche demografiche Istat.

<sup>2</sup> Forniti anche direttamente dalla CNA di Ravenna.

<sup>3</sup> Calcoli eseguiti dividendo la popolazione residente con il numero di imprese registrate in provincia.

Relativamente ai reati commessi da autori ignoti, attesa l'iscrizione nel periodo di riferimento anche di elenchi di reati, si è preferito inserire il dato ricavato dal sistema SDI, laddove ritenuto più attendibile. Nello stesso modo si è proceduto anche per altri dati segnalando la circostanza.

	2014		2015		2016	
	noti	ignoti	noti	ignoti	noti	ignoti
Omicidio volontario artt. 575, 578, 579 c.p.	1	1	4	2	2	--
Omicidio colposo per violazione alle norme sulla circolazione stradale	21	-	19	3	5	1
Omicidio colposo per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	4	1	--	--	1	--
Lesioni personali per violazione alle norme sulla circolazione stradale	109	43	241	62	--	--
Lesioni personali stradali gravi o gravissime (art. 590 bis c.p. introdotta dall'art. 1 L. 41/2016 con decorrenza 25.3.2016)					68	10
Lesioni personali per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	18	43	27	64	47	57
Maltrattamenti (art. 572 c.p.)	188	6	207	6	211	6
Violenze Sessuali (art. 609 bis e ter c.p.)	33	2	66	17	78	14
Stalking (art. 612 bis c.p.)	99	3	117	4	126	7
Furti (artt. 624/625 c.p.)	700	14.499	672	13.516	578	10.463
- in abitazione (art. 624 bis c.p.)	102	3.180	86	2.866	72	1.970
Rapine (art. 628 c.p.)	90	145	68	89	75	120
- in banca e ufficio postale	3	5	6	4	9	5
- in pubblica via	32	74	23	41	30	66
- in abitazione	9	18	13	19	8	14
Estorsioni (art. 629 c.p.)	21	43	19	21	37	25
Danneggiamenti (art. 635 c.p.)	70	1.526	156	1.579	100	1.234
Truffe (art. 640 c.p.)	309	555	662	631	662	535
Fallimenti e procedure concorsuali	69	-	70		41	
Stupefacenti	20	110	8	128	9	121
Immigrazione (D. L.vo n. 286/1998)	6	-	8	-	9	-
Ecologia	30	-	46	7	35	10
Edilizia e urbanistica	220	8	205	15	171	4
Guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti (artt. 186 – 187 C. d. Strada)	554	-	569	-	491	-

\* Cifra ricavata dai dati SDI.

La lettura dei dati sopra riportati consente di fare alcune considerazioni in ordine all'andamento numerico relativo ad alcune tipologie di reati.

In particolare, nel contesto dei cosiddetti reati contro le "fasce deboli", si evidenzia, nel triennio in considerazione, un pericoloso aumento dei reati di stalking, che, valutato congiuntamente ai frequenti episodi giunti alla ribalta nazionale, induce a tenere alta la guardia su questi fenomeni, che in alcuni casi ben possono costituire il substrato per figure di reato ancora più gravi, non ultimo l'omicidio volontario.

Analoghe considerazioni, purtroppo, devono farsi con riferimento ai reati di maltrattamenti, con un incremento costante del trend, secondo una linea ascendente già tracciata nel triennio precedente.

Ma il dato più preoccupante nel settore, per dimensioni, è quello del sensibile aumento dei casi di violenza sessuale, più che raddoppiati nel periodo di riferimento, con un dato ben lungi dall'apparire casuale ovvero come il frutto di un ordinario scostamento statistico. Escluso, altresì, che possa trattarsi del solo aumento delle denunce rispetto ai fatti accaduti, per una maggiore presa di coscienza delle vittime (che si ritiene sia ormai consolidata da tempo nella nostra realtà sociale), il dato numerico deve evidentemente trovare causa nell'aumento effettivo del fenomeno, cioè dell'aumento dei casi reali di violenza sessuale. Se per questo tipo di reati sempre s'impone il ricorso ad azioni tempestive ed altamente specializzate (si pensi alla delicatezza della materia laddove vi siano minori o altri soggetti deboli tra le vittime), l'esistenza di puntuali dati statistici che individuano il fenomeno nella sua evoluzione temporale non può che accrescere le capacità di risposta del sistema, mediante la predisposizione di risorse, personale e protocolli investigativi.

Passando alla criminalità economica, deve rilevarsi la sensibile riduzione dei reati fallimentari e di quelli relativi alle procedure concorsuali nell'ultimo anno di riferimento, che non appare difficile collegare al miglioramento della situazione economica generale ed internazionale, dopo la ben nota crisi, cui fanno specchio i sensibili recenti incrementi degli indici macroeconomici nazionali.

Difficile da valutare è il dato degli infortuni sul lavoro e dei sinistri stradali, per le indicazioni non sempre univoche che vengono dai numeri e per l'impatto, non ancora valutabile, della recente novella normativa che ha inasprito le sanzioni dei reati stradali e, soprattutto, che ha reso procedibili d'ufficio fatti colposi prima procedibili a querela di parte. Prudenza impone di sospendere il giudizio, sino a quando non si avrà un dato confrontabile omogeneo, anche se non si può celare un certo ottimismo, in ragione della riscontrata riduzione di un reato che potremmo definire come il "precursore" dell'omicidio e delle lesioni stradali, quale è quello della guida in stato di ebbrezza, ovvero sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Apparenti buone notizie sul versante dei reati predatori, con un sensibile decremento dei furti, anche in abitazione, delle rapine, sia a carico di indagati noti, che di ignoti. Se da un lato questi dati potrebbero rappresentare il portato di una migliore strategia preventiva e repressiva delle forze dell'ordine e della Procura della Repubblica, quello che preoccupa non è la linea di tendenza, bensì il dato numerico in termini di valore assoluto, ancora troppo elevato per un paese moderno e civile. Inoltre, vi sono dei segni in direzione opposta nel numero delle rapine, soprattutto in pubblica via, e delle estorsioni, entrambi in preoccupante aumento nel 2016, che non lasciano ben sperare e che impongono di dedicare al settore il massimo impegno (con l'auspicio che si possa beneficiare, in tal senso, dei recenti aumenti della pena edittale introdotti con la Legge 103/2017). Continua invece il trend ribassista dei reati in materia di stupefacenti.

Giudizio sospeso per i reati ambientali, i cui dati non sono al momento significativi, perché non tengono conto della riforma del settore e con l'introduzione del Titolo VI Bis del Libro II del Codice Penale, denominato,

appunto, “Dei delitti contro l’ambiente”, la cui applicazione pratica potrà essere verificata e confrontata probabilmente solo a partire dalla prossima edizione di questo Bilancio.

## 1.2 Analisi del carico di lavoro

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro degli ultimi tre anni della Procura della Repubblica per quanto riguarda l’attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal registro generale informatico dell’ufficio (RE.GE e SI.C.P.).

Si parte dai dati dei **procedimenti pendenti all’inizio** di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle categorie dei procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), dei procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44) e delle notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei **procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (esauriti)** durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora evasi al termine di ciascun periodo (**pendenti finali**).

Si precisa che i dati più significativi dal punto di vista dell’impegno lavorativo complessivo dell’ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

I dati forniti danno conto in sostanza del numero delle indagini espletate e concluse (procedimenti esauriti) od ancora in corso (procedimenti pendenti a fine periodo).

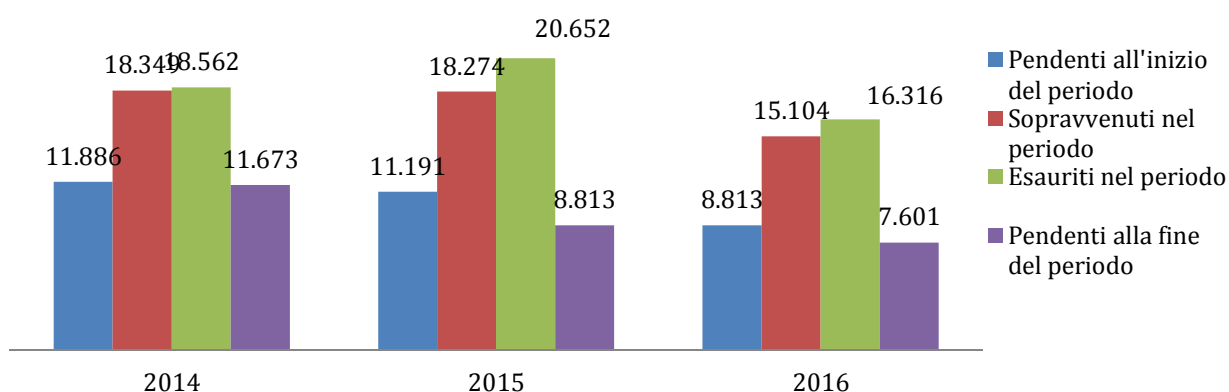
Si precisa che i dati iniziali relativi all’anno 2015 non coincidono con i dati finali dell’anno 2014, poiché risentono degli effetti delle operazioni di migrazione dal sistema Re.Ge. 2.2 al nuovo sistema informativo SI.C.P. avvenuto l’11 febbraio 2014.\*

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2014	2015	2016
<b>Pendenti all'inizio del periodo</b>	<b>11.886</b>	<b>11.191</b>	<b>8.813</b>
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	6.928	6.647	5.885
- notizie di reato con autore ignoto	2.307	2.348	807
- atti non costituenti notizia di reato	563	547	238
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	2.088	1.649	1.883
<b>Sopravvenuti nel periodo</b>	<b>18.349</b>	<b>18.274</b>	<b>15.104</b>
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	8.017	9.272	7.252
- notizie di reato con autore ignoto	7.514	5.837	4.645
- atti non costituenti notizia di reato	1.127	1.461	1.756
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.691	1.704	1.451
<b>Esauriti nel periodo</b>	<b>18.562</b>	<b>20.652</b>	<b>16.316</b>
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	7.894	10.034	7.980
- notizie di reato con autore ignoto	7.413	7.378	4.544
- atti non costituenti notizia di reato	1.138	1.770	1.706
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	2.117	1.470	2.086
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>11.673</b>	<b>8.813</b>	<b>7.601</b>
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	7.051	5.885	5.157
- notizie di reato con autore ignoto	2.408	807	908
- atti non costituenti notizia di reato	552	238	288
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.662	1.883	1.248

Come si può osservare dai flussi sopra riportati, le pendenze complessive hanno avuto un andamento fortemente e costantemente decrescente, con una ulteriore riduzione anche alla fine del 2016.

Sebbene il bilancio sociale della Procura della Repubblica non possa considerarsi alla stregua del bilancio di una società commerciale, per l'evidente rilievo, non numerabile, dell'incidenza sulla qualità della funzione giurisdizionale, come succintamente descritta nella prima parte di questo documento, non può disconoscersi che il passaggio da 11.673 pendenze alla fine del 2014 alle 7.601 di fine 2015 (vale a dire, il 65% circa) significhi evidentemente non soltanto un maggior prodotto in termini numerici, ma anche il conseguimento di standard lavorativi che consentono al Procuratore ed ai Sostituti Procuratori di dedicare spazio alla qualità del lavoro svolto e da svolgere, nonché di curare la tempestività della risposta giudiziaria, nell'ottica della ragionevole durata del processo, oltre che di avere un maggior spazio operativo da dedicare all'accuratezza delle indagini ed alla gestione delle udienze.

### Attività penali della Procura



### 1.3. Analisi delle attività e dei tempi

Questa sezione è dedicata in primo luogo alla specificazione della tipologia dei provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi.

Seguirà poi l'indicazione dei provvedimenti interlocutori emessi, che costituiscono a loro volta una massa rilevante di lavoro.

Si analizzeranno anche i dati dell'attività svolta dall'ufficio UAS.

In conclusione si analizzerà anche l'attività di intercettazione delle conversazioni.

#### ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI TRIBUNALE

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI	2014	2015	2016
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	744	784	544
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	1.688	2.187	1.489
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	39	38	28
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	463	401	436
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	106	130	207



Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	5	3	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	198	218	131
<b>Totale richieste di archiviazione</b>	<b>3.243</b>	<b>3.751</b>	<b>2.835</b>
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	506	539	662
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	1.609	2.034	1.364
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	122	88	83
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	103	75	58
Con richiesta di sentenza ex art.129	5	10	5
<b>Totale con invio al GIP/GUP</b>	<b>5.586</b>	<b>6.507</b>	<b>5.007</b>
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	299	293	330
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	1.088	1.274	1.474
<b>Totale con invio al Tribunale</b>	<b>1.387</b>	<b>1.567</b>	<b>1.804</b>
<b>Altrimenti esauriti</b>	<b>921</b>	<b>1.960</b>	<b>1.169</b>
<b>Totale procedimenti esauriti</b>	<b>7.894</b>	<b>10.034</b>	<b>7.980</b>

Relativamente alla tipologia delle definizioni dei procedimenti nei confronti di persone note va rilevato che è continuata la tendenza dell'incremento delle richieste di archiviazione già riscontrata nel precedente triennale esercizio di questo documento, ma con una brusca diminuzione nel 2016, mentre vi è stato un significativo aumento delle richieste di decreto penale di condanna, contraddetto però da una drastica riduzione nell'anno 2016.

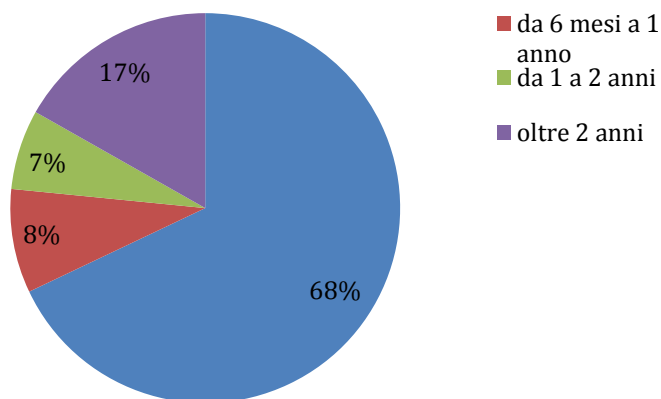
In aumento, invece, sono i complessivi atti di esercizio dell'azione penale.

Il contemporaneo aumento tanto delle richieste di archiviazione, che degli atti di esercizio dell'azione penale deriva ovviamente dall'aumento complessivo del numero dei procedimenti trattati, altrimenti sarebbe impossibile.

È ragionevole ritenere che l'aumento della definizione di procedimenti con riti alternativi abbia risentito positivamente dell'introduzione della pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità, prevista per il reato di guida in stato di ebbrezza dalla legge del 29.7.2010 n. 120 (art. 186 comma 9 bis c.d.s.), i cui effetti, già evidenziati nel precedente esercizio del presente bilancio, hanno continuato a manifestarsi nel presente.

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2014				2015				2016			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie	Totale
entro 6 mesi	2.596	1.915	723	5.234	2.981	2.365	1.778	7.124	2.547	1.888	990	5.425
da 6 mesi a 1 anno	439	430	120	989	413	403	75	891	240	406	43	689
da 1 a 2 anni	208	558	28	794	197	658	31	886	91	428	11	530
oltre 2 anni	43	824	10	877	240	877	16	1.133	75	1.251	14	1.340
<b>Totale</b>	<b>3.286</b>	<b>3.727</b>	<b>881</b>	<b>7.894</b>	<b>3.831</b>	<b>4.303</b>	<b>1.900</b>	<b>10.034</b>	<b>2.593</b>	<b>3.973</b>	<b>1.058</b>	<b>7.984</b>

### Durata dei procedimenti esauriti anno 2016



Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti, si osserva che essi continuano ad essere in generale diminuzione, con la parziale eccezione dell'anno 2015, dovuta verosimilmente anche alla scoperta dell'organico dei Sostituti Procuratori nella misura di due unità.

Va osservato, tuttavia, che la definizione dei procedimenti entro i sei mesi dalla loro iscrizione (che costituisce il termine ordinario per buona parte dei reati, ma non per tutti), costituisce sempre il dato principale dal punto di vista numerico di tutte le annualità.

Il prospetto seguente illustra la consistenza numerica di molti altri provvedimenti emessi nel corso dei procedimenti penali di competenza del Tribunale che comportano un notevole impegno sia per i magistrati che per il personale amministrativo.

PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	2014	2015	2016
Richieste di convalida del fermo o dell'arresto	201	126	206
Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari	1.193	1.085	812
Richieste di riapertura delle indagini	10	9	5
Richieste di incidente probatorio	73	70	65
Impugnazioni presentate avverso sentenze	47	38	23
Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	0	6	7
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	20	8	10
Altre rogatorie espletate	11	8	11
<b>MISURE CAUTELARI PERSONALI</b>			
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere	140	135	139
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura	33	13	21
<b>MISURE CAUTELARI REALI</b>			
Richieste di applicazione o modifica di misure cautelari di natura reale	157	195	198
<b>TOTALI</b>	<b>1.885</b>	<b>1.498</b>	<b>1.497</b>

### ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE

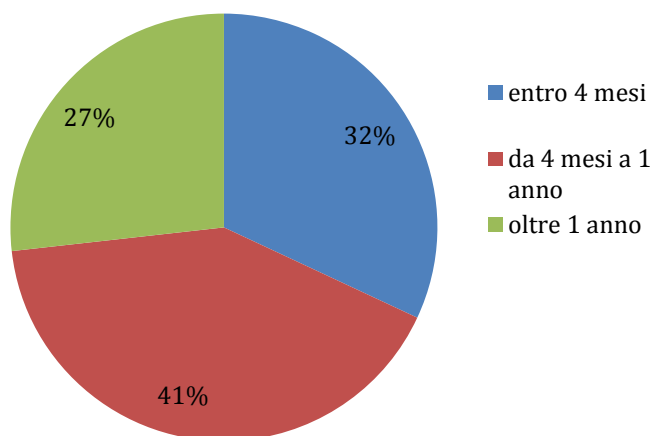
Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del giudice di pace, hanno avuto una loro consistenza. La tabella che segue comprende sia i provvedimenti definitivi che quelli interlocutori.

Come si potrà notare, il numero dei procedimenti definiti è sempre molto elevato. Il dato meno brillante, individuato nell'anno 2015, presenta però la migliore tempistica di definizione, con 7.124 procedimenti esauriti entro i primi sei mesi (con conseguenze che inevitabilmente si sono ripercosse nell'anno successivo, dove il numero complessivo dei procedimenti esauriti è tornato a scendere).

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE	2014	2015	2016
<b>PROCEDIMENTI ESAURITI</b>	<b>1.784</b>	<b>794</b>	<b>1.474</b>
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	1	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	946	554	509
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	<b>737</b>	209	<b>936</b>
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	100	31	29
<b>ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	5	1	2
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	6	0	1

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2014				2015				2016			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Tot.	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Tot.	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Tot.
entro 4 mesi	507	14	111	632	490	10	139	639	551	8	108	667
da 4 mesi a 1 anno	347	27	40	414	132	157	21	310	193	628	40	861
oltre 1 anno	325	712	44	1.081	84	430	8	522	168	384	7	559
<b>Totale</b>	<b>1.179</b>	<b>753</b>	<b>195</b>	<b>2.127</b>	<b>706</b>	<b>597</b>	<b>168</b>	<b>1.471</b>	<b>912</b>	<b>1.020</b>	<b>155</b>	<b>2.087</b>

**Durata dei procedimenti esauriti noti G. di P.  
anno 2016**



### L'UFFICIO AFFARI SEMPLICI (UAS)

Come si è già riferito, nel marzo 2014 è stato istituito l'Ufficio Affari Semplici (UAS) dedicato alla trattazione e alla definizione dei procedimenti di non particolare complessità sia di competenza del Tribunale che del Giudice di Pace.

Chiaramente esso ha dato un apporto significativo alle attività di definizione complessiva dei procedimenti, che per la prima volta questo Bilancio sociale mette in luce.

I dati che seguono, suddivisi per i due uffici competenti Tribunale e Giudice di Pace, illustrano i flussi di lavoro del triennio. Nell'anno 2014 il periodo considerato è compreso tra il 10/03/14 ed il 31/12/14

PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DEL TRIBUNALE	2014	2015	2016
<b>Pendenti iniziali</b>	<b>0</b>	<b>539</b>	<b>708</b>
<b>Sopravvenuti nel periodo</b>	<b>1.395</b>	<b>3.362</b>	<b>1.724</b>
<b>Esauriti nel periodo</b>	<b>856</b>	<b>3.193</b>	<b>1.708</b>
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>539</b>	<b>708</b>	<b>724</b>
<b>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</b>	<b>61%</b>	<b>78%</b>	<b>69%</b>
<b>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</b>	<b>61%</b>	<b>94%</b>	<b>99%</b>

Confrontando il dato complessivo dei procedimenti sopravvenuti nei confronti di autori noti (7.252) e il numero dei procedimenti trattati nel corso del 2016 dall'ufficio UAS (1.724), il carico di lavoro sostenuto da quest'ultimo ufficio è stato del 24%.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	2014	2015	2016
Con richiesta di archiviazione	330	875	571
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	375	1.240	760
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	18	47	18
Con avviso di conclusione delle indagini (415 bis)	92	363	248
Con richiesta di archiviazione per oblazione art.129	8	1	10
Altre definizioni	33		
<b>TOTALE DEFINIZIONI</b>	<b>856</b>	<b>2.526</b>	<b>1.607</b>

Passando ora ai procedimenti di competenza del Giudice di pace si riportano le seguenti tabelle.

PROCEDIMENTI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE	2014	2015	2016
<b>Pendenti iniziali</b>	<b>0</b>	<b>729</b>	<b>1.405</b>
<b>Sopravvenuti nel periodo</b>	<b>1.348</b>	<b>597</b>	<b>1.326</b>
<b>Esauriti nel periodo</b>	<b>619</b>	<b>921</b>	<b>1.884</b>
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>729</b>	<b>1.405</b>	<b>847</b>
<b>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</b>	<b>46%</b>	<b>46%</b>	<b>86%</b>
<b>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</b>	<b>54%</b>	<b>154%</b>	<b>142%</b>

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	2014	2015	2016
Con richiesta di archiviazione	334	656	527
Con richiesta di autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	213	592	1.013
Procedimenti trasferiti a mod. 21	37	62	92
Altre definizioni	35	5	8
<b>TOTALE DEFINIZIONI</b>	<b>619</b>	<b>1.315</b>	<b>1.640</b>

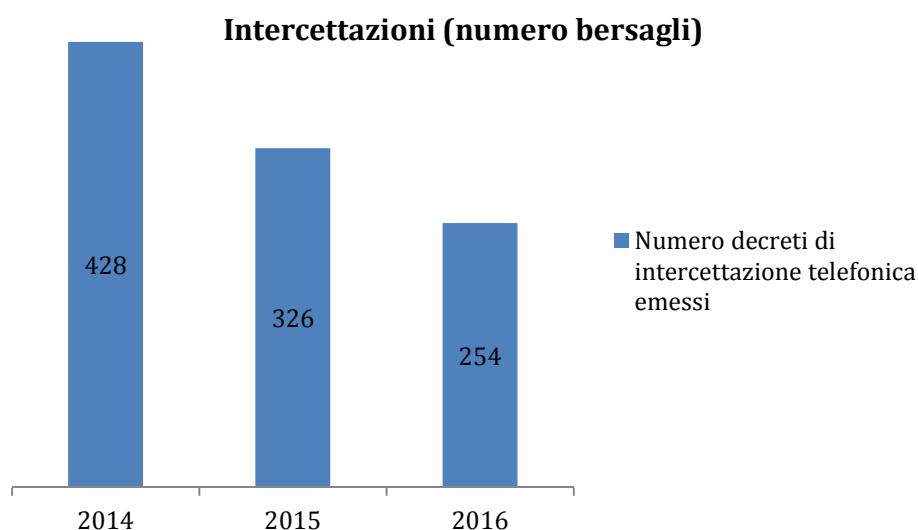
Il carico di lavoro sostenuto dall'Ufficio UAS rispetto ai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (1.326) è stato nel corso del 2016 del 70% rispetto al totale dei procedimenti iscritti (1.883).

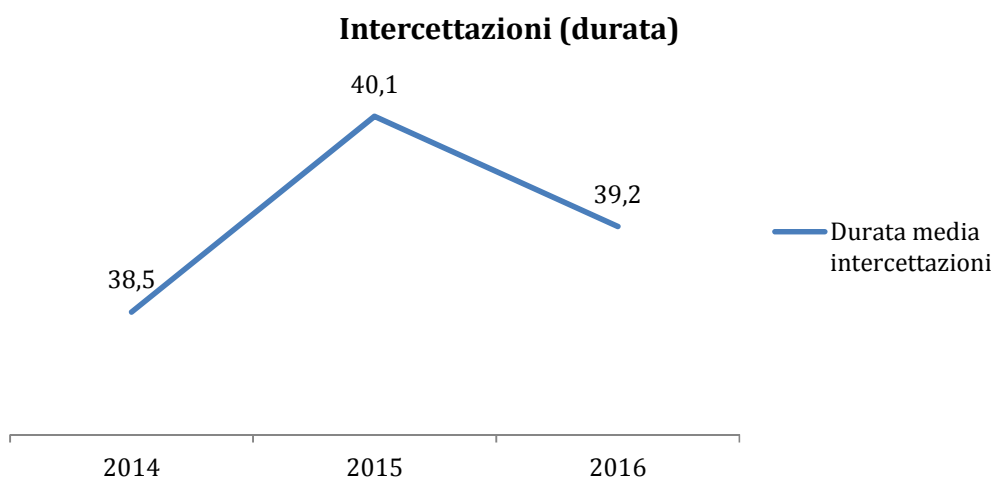
### LE INTERCETTAZIONI

Un'altra attività di rilievo, posta in essere di regola nella fase delle indagini, è quella che riguarda le intercettazioni di conversazioni telefoniche o tra presenti. In questo ambito è rilevante non solo il numero dei decreti di intercettazione emessi ma anche il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli, e la durata delle operazioni tecniche.

INTERCETTAZIONI	2014	2015	2016
Numero decreti di intercettazione telefonica emessi	124	98	87
Numero decreti di intercettazione tra presenti emessi	20	21	13
<b>TOTALE</b>	<b>144</b>	<b>119</b>	<b>100</b>
Numero bersagli telefonici monitorati	428	326	254

INTERCETTAZIONI (durata)	2014	2015	2016
Durata media intercettazioni	38,5	40,1	39,2





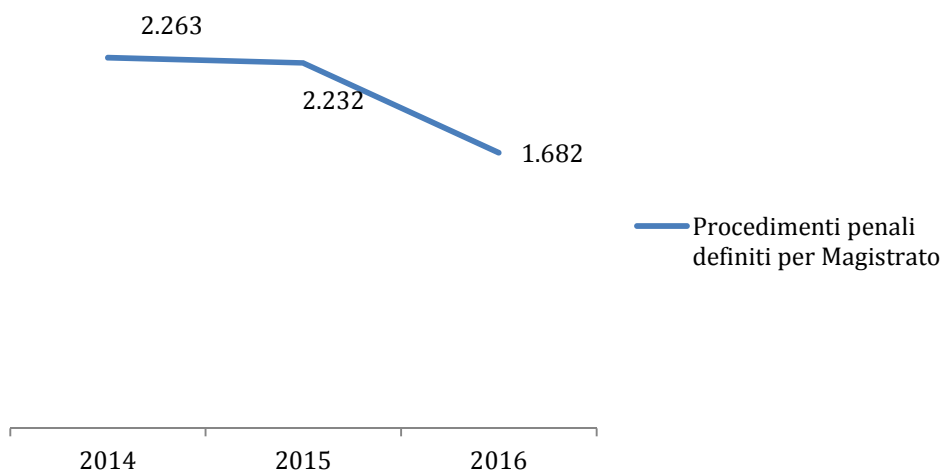
Come si può vedere nella tabella del triennio considerato, il numero delle intercettazioni rilevate nel 2016 è in costante diminuzione sotto tutte le voci. In effetti riguardo al numero complessivo dei decreti di autorizzazione emessi: si è passati dai 144 del 2014 ai 100 del 2016. Inoltre se si considerano i dati relativi al numero dei bersagli monitorati (428 nel 2014, 326 nel 2015 e 254 nel 2016) e la durata media di ogni intercettazione rimasta pressoché stabile nel triennio, il volume complessivo dell'attività è diminuito passando a 16.478 unità (428 x 38,5) del 2014 a 13.702 unità (326x40,1) nel 2015 sino a 9.957 unità (254x39,25) nel 2016. Questi elementi hanno contribuito praticamente a dimezzare le spese di questo capitolo nel triennio in esame.

#### 1.4 L'efficienza tecnica

Di seguito si procede a misurare l'efficienza tecnica della Procura della Repubblica di Ravenna consistente nel calcolo del numero dei procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo.

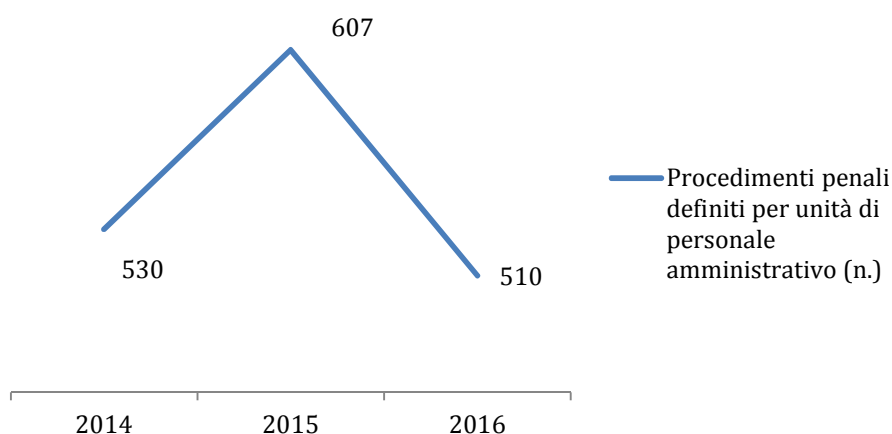
EFFICIENZA TECNICA - PENALE	2014	2015	2016
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	<b>18.562</b>	<b>20.652</b>	<b>16.316</b>
totale Magistrati	8,2	9,3	9,7
<b>Procedimenti penali definiti per Magistrato</b>	<b>2.263</b>	<b>2.232</b>	<b>1.682</b>

### Procedimenti penali definiti per Magistrato



EFFICIENZA TECNICA - PENALE	2014	2015	2016
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	18.562	20.652	16.316
personale amministrativo	35	34	32
<b>Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)</b>	<b>530</b>	<b>607</b>	<b>510</b>

### Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)



Come si può osservare entrambi i diagrammi danno atto di una diminuzione dell'efficienza tecnica per quanto riguarda il lavoro dei magistrati e del personale amministrativo, essa è in parte dovuta alla diminuzione degli

affari introitati e per altro verso è frutto della mancata fissazione delle date di udienza per i procedimenti a citazione diretta (al momento della compilazione del presente bilancio sociale sono 1.386).

## 2. L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

### 2.1 La partecipazione alle udienze

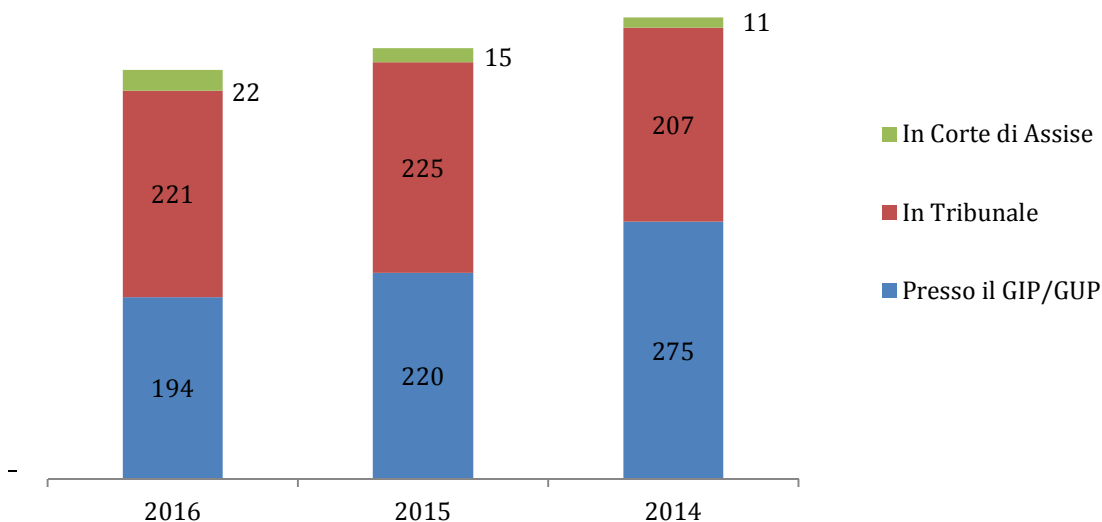
I dati che seguono estratti dal modello M313PU<sup>4</sup> della Procura della Repubblica, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

Sostanzialmente dal 2014 si assiste ad una diminuzione delle udienze a cui i Pubblici Ministeri togati hanno partecipato personalmente sia davanti al Tribunale che dinanzi al GIP-GUP. Per queste ultime udienze, il dato è il risultato anche dell'affidamento a unico P.M. di tutti i processi previsti nella medesima udienza.

Di scarsissimo rilievo è il dato della partecipazione dei P.M. togati alle udienze del Giudice di pace (incluso in tabella nelle udienze davanti al Tribunale).

Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM	2014	2015	2016
Presso il GIP/GUP	275	220	194
In Tribunale	207	225	221
In Corte di Assise	11	15	22
<b>TOTALI</b>	<b>493</b>	<b>460</b>	<b>437</b>

**Numero di udienze dei Pubblici Ministeri**



<sup>4</sup> Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia



Per quanto riguarda i Vice Procuratori Onorari essi partecipano alle sole udienze dibattimentali o in camera di consiglio monocratiche e davanti al Giudice di pace, la loro statistica riguarda quindi tendenzialmente il numero delle udienze giornaliere seguite (comprendenti normalmente numerosi procedimenti).

	2014	2015	2016
Numero di udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari	429	408	497

Il dato acquisito illustra un impiego abbastanza costante in udienza dei Vice Procuratori, atteso in ogni caso l'elevato numero delle udienze fissate, pur registrandosi una flessione del numero complessivo.

### 3. L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

Passiamo ora all'analisi dei dati riguardanti l'esecuzione delle sentenze penali passate in giudicato.

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva da parte della Cancelleria del giudice che l'ha emessa e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro.

Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero, in cui si misura l'efficienza dell'ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi e ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

#### 3.1 Analisi del carico di lavoro

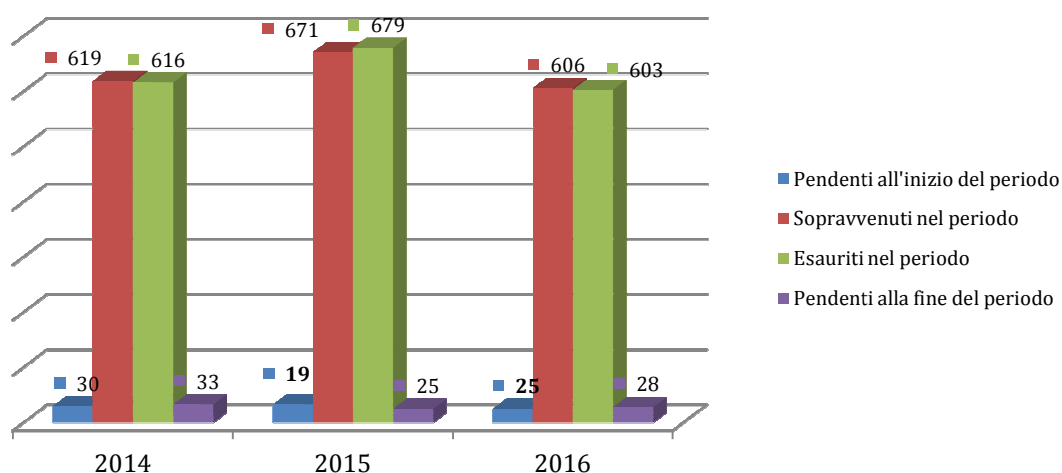
Anche in questo campo il numero di procedimenti da trattare è la base di partenza dell'analisi, poiché, come si può di seguito osservare, i numeri presentano una certa consistenza.

Non sono incluse nei dati rappresentati le sentenze di condanna alla sola pena pecuniaria, anche in sostituzione di pena detentiva, e le pene sospese per la concessione della condizionale da iscrivere separatamente.

I dati riportati nella tabella sottostante, con riferimento alle pendenze iniziali e finali, sono riferiti ai procedimenti per i quali non risulta ancora emesso il primo provvedimento di esecuzione in senso lato, vuoi come ordine di esecuzione della pena oppure altro (eventualmente comprendente la contestuale archiviazione definitiva), ciò perché il sistema informatico di registrazione (SIES) ed il Ministro della Giustizia focalizza l'attenzione su questo dato.

ESECUZIONI DEI PROVVEDIMENTI GURISDIZIONALI	2014	2015	2016
---	------	------	------

Pendenti all'inizio del periodo	30	33	25
Sopravvenuti nel periodo	619	671	606
Esauriti nel periodo	616	679	603
Pendenti alla fine del periodo	33	25	28
<b>Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali</b>	<b>64%</b>	<b>49%</b>	<b>42%</b>
<b>Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti</b>	<b>99%</b>	<b>101%</b>	<b>99%</b>
<b>Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)</b>	<b>95%</b>	<b>96%</b>	<b>96%</b>



Il dato rappresentato dimostra una situazione di efficienza dell'ufficio nel trattare i fascicoli dell'esecuzione tanto da far residuare alla fine di ciascun periodo una mole ridottissima di procedimenti per i quali non si è ancora stato emesso alcun provvedimento, circostanza confermata anche in una successiva tabella sui tempi di emissione dei provvedimenti.

Infatti occorre precisare che nonostante i fascicoli non risultino più pendenti per questa prima statistica ufficiale, ciò non significa che il Pubblico Ministero abbia terminato il proprio lavoro in sede esecutiva.

Nel caso di pene non ancora del tutto scontate, dopo l'emissione del primo provvedimento di esecuzione, seguono altri provvedimenti del Pubblico Ministero – ed eventualmente dei giudici di sorveglianza e/o dell'esecuzione - sino a quando la pena non sia stata interamente espiata. Chiaramente più lunga è la pena da scontare, più è cospicuo il tempo necessario per archiviare definitivamente il fascicolo e maggiori saranno le occasioni di ulteriori interventi.

Quindi la statistica che segue riguarda il riepilogo delle esecuzioni **pendenti per fattori esterni** ( esecuzioni in attesa di decisione del G.E., di notifica dell'ordine carcerazione, di notifica della sospensione, di decorso dei 30 gg. ex art. 655 c. 5°, di sottoscrizione del verbale di prescrizioni, di decisione del Trib. Sorv., per irreperibilità - latitanza, per decorrenza futura (detenuto per altra causa) per cui l'ordine di scarcerazione non è stato emesso, per sospensione ex art.47 O.P., in attesa di riscontro per pena accessoria, per demolizione e per altra causa; e

quelle la cui **esecuzione è in corso** (in corso di espiazione, in affidamento, in attesa di espulsione, in attesa archiviazione, altro),

Si osserva un rilevante aumento dei procedimenti che rimangono sospesi in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza passati in tre anni da 874 del 2014 a 1.273 del 2016, segno di una qualche sofferenza di tale ufficio.

Inoltre sono cresciuti in modo rilevante anche i casi di condannati irreperibili in costante aumento : sono passati da 648 del 2014 a 747 del 2016 (nel 2012 erano 377), mentre restano piuttosto stabili le pene in corso di esecuzione anche in forma alternativa.

Esecuzioni pendenti ed in corso distinte secondo lo stato della procedura	2014	2015	2016
Iscritto	2	3	
Istruttoria	120	120	33
Altre Posizioni	12	8	10
Attesa Definizione Procedimento	193	223	217
In Corso di Espiazione Semilibertà	2		1
In Corso di Espiazione in Regime Carcerario	202	148	169
Attesa Rideterminazione PM all' esito Decisione G.E.	67		
Condannati Irreperibili con Verbale di Vane Ricerche	648	700	747
Trasmissione atti per conversione pena pecuniaria	237	291	307
Attesa Provvedimento Determinazione Pene Concorrenti Altro Ufficio	45	50	56
Ordine di Esecuzione con Decreto di Sospensione in Corso di Notifica	147	163	215
Ordine di esecuzione trasmessi a P.G. in attesa esecuzione	32	36	41
In Corso di Espiazione Detenzione Domiciliare Ex Art. 47 Ter 1 bis O.P.	15	32	29
In Corso di Espiazione Affidamento in Prova al Servizio Sociale Ex Art.47, 47 quater e 94	40	46	44
Attesa Decisione G.E. - Applicazione Benefici - ex art. 174 c.p. e 672 c.p.p. (INDULTO)	0	5	
Esecuzione Sospesa in Attesa Decisione Tribunale Sorveglianza (Legge 27/05/1998 N.165)	874	1.096	1.233
Altro	122	183	175
<b>TOTALE GENERALE DEI PROCEDIMENTI ANCORA IN TRATTAZIONE</b>	<b>2.758</b>	<b>3.104</b>	<b>3.277</b>

In conclusione i procedimenti ancora in trattazione pendenti nel triennio, sono passati dai 2.758 del 2014 ai 3.277 del 2016. I dati riferibili ad ogni anno assommano anche i procedimenti degli anni precedenti che si trovano ancora nella medesima condizione.

### 3.2 Analisi delle attività e dei tempi

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate, come già accennato, dalla durata delle pene da eseguire, più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di unificazione di pene concorrenti (cumuli) ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità.

Provvedimenti emessi	2014	2015	2016
Provvedimento di cumulo	208	183	205
Provvedimenti di computo (fungibilità)	13	9	12
Ordine di esecuzione senza sospensione	82	67	80
Ordine di esecuzione con sospensione	388	473	394
Ordine di esecuzione agli arresti domiciliari	29	23	28
Sospensioni	11	22	10
Liberazione anticipata	420	312	304
Affidamento	42	43	29
Semilibertà	2	1	2
Detenzione domiciliare	12	11	14
Differimento	0		1
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza pena	128	83	54
Revoca decreti di sospensione	83	14	38
Richieste applicazione/revoca benefici al G. E.	103	162	145
<b>Totale</b>	<b>1.521</b>	<b>1.403</b>	<b>1.316</b>
Archiviazioni	341	327	456
<b>Totale</b>	<b>1.862</b>	<b>1.730</b>	<b>1.772</b>

Le tabelle successive illustrano i tempi con i quali interviene il Pubblico Ministero a partire dalla ricezione dell'estratto della sentenza da eseguire. Si tratta del dato che maggiormente interessa il Ministero della Giustizia vista la diretta influenza sulle pendenze.

Si può osservare che nel corso del triennio si è registrato un progressivo rallentamento nei tempi di iscrizione e nell'emissione degli ordini di esecuzione e sospensione pena prescritti dalla legge.

TEMPI TRA RICEZIONE ESTRATTO ED ISCRIZIONE FASCICOLO	2014		2015		2016	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Entro 5 giorni	426	69%	171	25%	139	22%
Entro 20 giorni	187	30%	259	38%	146	24%
Entro 30 giorni	0	0%	86	13%	81	13%
Entro 60 giorni	3	0%	142	21%	231	38%
Entro 90 giorni	1	0%	20	3%	18	3%
Oltre 90 giorni	2	0%	3		1	

TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE	Valori		Valori		Valori	
	assoluti	Valori %	assoluti	Valori %	assoluti	Valori %
Entro 5 giorni	298	55%	193	33%	145	28%
Entro 20 giorni	205	37%	299	51%	156	30%
Entro 30 giorni	14	3%	44	7%	114	22%
Entro 60 giorni	9	2%	35	6%	95	18%
Entro 90 giorni	7	1%	5	1%	2	
Oltre 90 giorni	11	2%	12	2%	10	2%

#### 4. L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la **tutela** delle persone deboli **nei procedimenti civili** ovvero:

- **i minori**, nelle cause di **separazione e divorzio** fra i genitori e - dalla fine del 2012- anche rispetto alle **famiglie di fatto**;
- le persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- **i creditori** che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella **promozione e/o partecipazione** obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc. ) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

##### 4.1 Analisi del carico di lavoro

I dati che si offrono all'attenzione del lettore riguardano:

- le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti) - il numero delle cause civili proposte da altri soggetti in cui è previsto per legge l'intervento del Pubblico Ministero (separazioni, divorzi ed altre cause previste dall'art. 70 c.p.c.) - le udienze a cui partecipa il Pubblico Ministero nell'ambito delle sole cause di interdizione ed inabilitazione - il numero degli interventi e pareri resi in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia) ed infine - il numero delle conclusioni formulate dal Procuratore della Repubblica che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

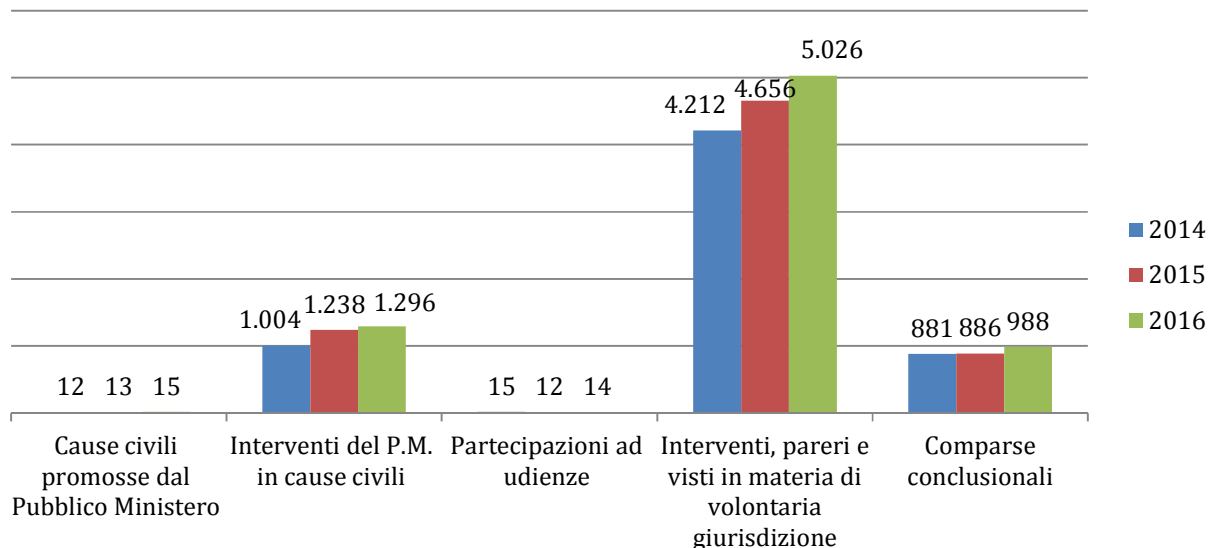
	2014	2015	2016
Cause civili promosse dal Pubblico Ministero	12	13	15
Interventi del P.M. in cause civili	1.004	1.238	1.296
Partecipazioni ad udienze	15	12	14
Interventi, pareri e visti in materia di volontaria giurisdizione	4.212	4.656	5.026
Comparsa conclusionali	881	886	988
	<b>3.806</b>	<b>4.468</b>	<b>7.339</b>

Convenzioni assistite

46

49

**Affari civili**



Il movimento degli affari civili è in costante aumento per il sempre più rilevante peso delle procedure di amministrazione di sostegno.

Per quanto riguarda le conclusioni, atti più complessi del semplice intervento, il loro numero sta significativamente aumentando, segno del fatto che il Tribunale ha incrementato il numero delle sue definizioni

**5. L'attività amministrativa e di certificazione**

L'attività amministrativa e di certificazione è quella in cui la Procura della Repubblica viene in contatto più immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione. Le cifre raccolte forniscono un quadro d'insieme del volume delle attività di tipo amministrativo e certificativo svolta. Esse sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille). L'ufficio interno che se ne occupa è lo stesso.

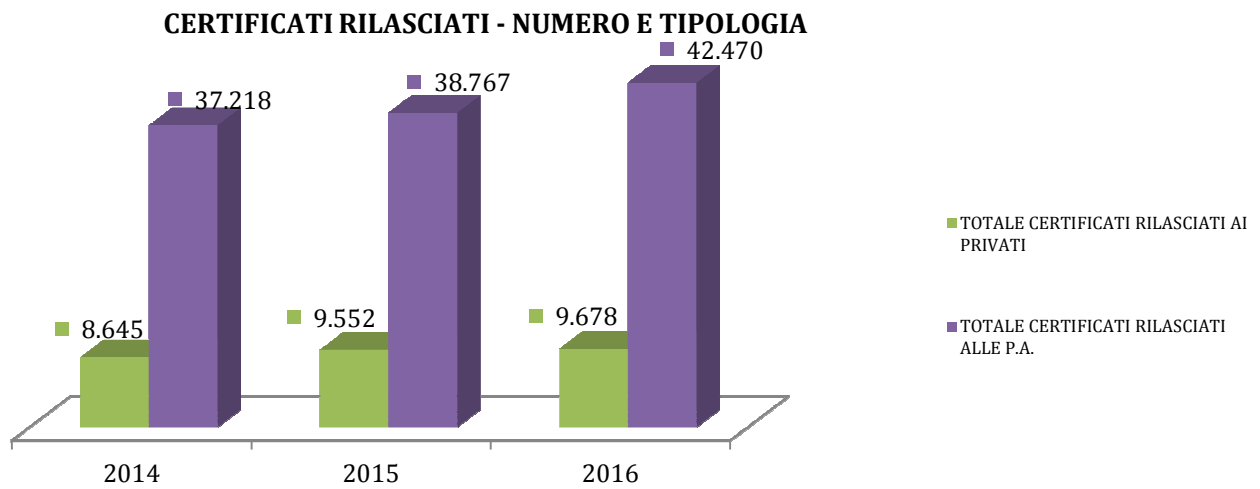
**5.1 Analisi dei carichi di lavoro**

Nel settore dei certificati sono ricomprese tutte le diverse tipologie di certificati di cui i privati hanno bisogno, Ad essi vanno ad aggiungersi i certificati rilasciati alla Pubblica Amministrazione.

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DEI PRIVATI- NUMERO E TIPOLOGIA	2014	2015	2016
CERTIFICATI PENALI E GENERALI SENZA URGENZA	4.354	5.118	5.313
CERTIFICATI PENALI E GENERALI CON URGENZA	980	1.121	997
<b>TOTALE CERTIFICATI PENALI E GENERALI</b>	<b>5.334</b>	<b>6.239</b>	<b>6.310</b>
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	3.311	3.313	3.368

TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI AI PRIVATI	8.645	9.552	9.678
CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DELLA P.A. - NUMERO E TIPOLOGIA	2014	2015	2016
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI TRAMITE EMAIL IN FORMA MASSIVA	21.016	25.164	29.566
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI TRAMITE POSTA O FAX	11.376	8.576	7.362
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	4.826	5.027	5.542
<b>TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI ALLE P.A.</b>	<b>37.218</b>	<b>38.767</b>	<b>42.470</b>
<b>TOTALE RILASCIATI AI PRIVATI E ALLE P.A.</b>	<b>45.863</b>	<b>48.319</b>	<b>52.148</b>

**CERTIFICATI RILASCIATI - NUMERO E TIPOLOGIA**

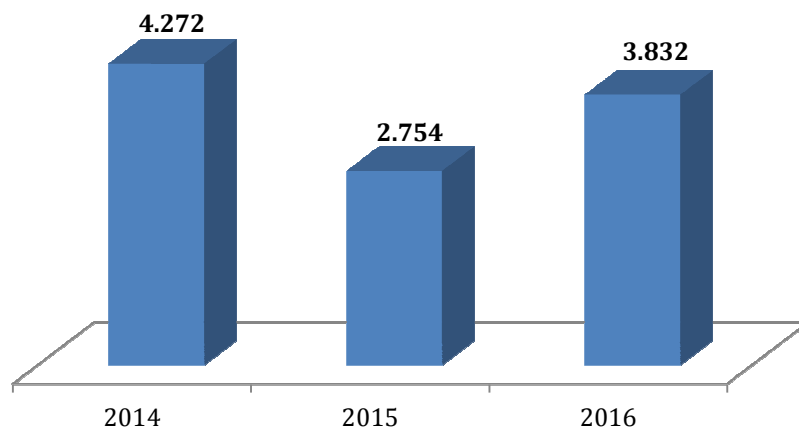


Relativamente al dato dei certificati richiesti dai privati e dalla P.A. si registra un progressivo aumento, soprattutto di quelli richiesti dalla P.A., che si avvale in misura sempre più consistente delle cosiddette **richieste in forma massiva**, ovvero per elenchi trasmessi per posta elettronica. Tale modalità, più veloce del sistema tradizionale, è stata incentivata dall'Ufficio che più agevolmente riesce ad evaderla con beneficio anche per gli enti interessati.

Per quanto riguarda il rilascio di apostille e legalizzazioni vi è stato un sensibile decremento nel 2015 mentre vi è stata una ripresa nel 2016, segno di un rinvigorito interscambio delle imprese italiane con gli Stati stranieri ove tali atti vengono esibiti o depositati.

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI	2014	2015	2016
Apostille	2.509	1.597	2.338
Legalizzazioni	1.763	1.157	1.494
<b>Numero complessivo di apostille e legalizzazioni</b>	<b>4.272</b>	<b>2.754</b>	<b>3.832</b>

### Numero complessivo di apostille e legalizzazioni



Riguardo ai certificati riguardanti le iscrizioni delle notizie di reato (art. 335 c.p.p.) la tabella sotto riportata da il quadro della situazione evidenziando una ripresa delle richieste rispetto al 2013.

	2014	2015	2016
CERTIFICATI ex art. 335 c.p.p	916	698	787

### 5.2 I tempi

I tempi di rilascio dei certificati e delle legalizzazioni restano brevissimi.

In linea generale i certificati del casellario generali e penali vengono rilasciati il giorno stesso se richiesti con urgenza ed il giorno dopo negli altri casi; relativamente ai certificati dei carichi pendenti se negativi essi vengono consegnati il giorno stesso od il giorno dopo, se positivi richiedono invece qualche giorno per l'autorizzazione del magistrato, la compilazione ed il rilascio.

Il ricorso al sito web per prenotare i certificati consente in ogni caso agli utenti di recarsi una sola volta presso gli uffici della Procura per ritirare i certificati già pronti. Le apostille e le legalizzazioni vengono rilasciate di regola il giorno dopo la richiesta, se presentate durante la settimana lavorativa, ed il lunedì se presentate il venerdì.

### 6. Le Best Practices

Non poteva mancare nell'ambito del presente bilancio sociale un richiamo ai risultati delle Best Practices, perseguiti e conseguiti anche dopo la conclusione progetto della "Diffusione delle Buone Pratiche" finanziato dall'Unione Europea tramite l'intervento della Regione Emilia Romagna, che si concludeva formalmente nell'aprile del 2012, a cui, come più volte detto, la Procura della Repubblica di Ravenna ha aderito convintamente e con entusiasmo sin dall'inizio.

Senza voler in questa sede dilungarsi sulle varie attività, ampiamente illustrate nei bilanci precedenti merita ancora una speciale menzione il sistema delle "cartelle condivise" e del "Justice Office". Anche nell'anno 2016 è proseguito l'impegno dell'ufficio per la diffusione ed implementazione delle funzionalità dei sistemi suddetti



ed in particolare il Justice Office, mediante riunioni periodiche del personale interessato con lo sviluppo, la modifica e l'integrazione dei vari modelli predisposti per la produzione documentale, attività imposte anche dalle continue riforme legislative. I sistemi sono costantemente aggiornati, così come si sono estesi i risultati anche gli uffici GIP e Dibattimento del Tribunale.

Queste due Best Practices in particolare sono state portate più volte ad esempio per gli altri uffici Italiani attraverso la loro illustrazione in specifici seminari organizzati dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi Generale del Ministero della Giustizia.

Cio' premesso, una rilevante novità per l'anno 2016 per la Procura della Repubblica di Ravenna è stata l'introduzione, nell'ambito del Sistema Informativo dei registri penali, del **Portale Web NDR** (notizie di reato) attraverso il quale i dati delle notizie di reato, che devono essere inseriti nel registro generale (S.I.C.P.), sono preiscritti direttamente dalla Polizia Giudiziaria presso i rispettivi comandi. Il sistema genera automaticamente un numero di annotazione preliminare e produce una sorta di copertina in formato word che le forze di PG devono stampare ed allegare alla notizia di reato cartacea da depositare in Procura. L'annotazione preliminare prende un numero di registro generale su SICP ed il fascicolo risulta pertanto iscritto.

Dal 2016 il sistema è attivo presso tutte le principali fonti informative del Circondario con l'effetto, estremamente positivo, che le iscrizioni avvengono in tempo reale e non vi sono più situazioni di arretrato in questa delicata fase.

Nel biennio 2015/2016 infine è pienamente operativo il sistema delle notifiche telematiche SNT, in ottemperanza al disposto dell'art. 16, comma 9°, lett. C) bis D.L. 179/2012 che attribuisce, a decorrere dal 15 dicembre 2014, valore legale alle notificazioni a mezzo PEC a persona diversa dall'imputato nei procedimenti dinanzi ai Tribunale ed alle Corti d'Appello. Inizialmente, il sistema è stato utilizzato dall'Ufficio Esecuzioni Penali per le notifiche ai difensori dei provvedimenti dell'ufficio con il sistema del doppio binario, affiancando le modalità di notifica cartacea a quelle telematiche. Successivamente, il sistema è stato esteso a tutte le segreterie (assistenza ai sostituti, ufficio dibattimento etc.) e viene regolarmente impiegato senza particolari difficoltà.

Da ultimo non bisogna dimenticare tutti i numerosi programmi e collegamenti informatici in uso presso il nostro Ufficio e già illustrati nel capitolo 2 della parte seconda.

## Parte quarta

### Il rendiconto economico

Appare opportuno concludere il "Bilancio Sociale " analizzando l'attività dell'ufficio dal punto di vista economico.

## 1. Uno sguardo alle attività in termini economici

L'ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico (e quindi entrate ed uscite, costi e ricavi), e tuttavia l'attività svolta si presta ad una analisi economica soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle spese di giustizia.

Chiaramente anche l'entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell'Ufficio.

Relativamente alle **risorse economiche** esse sono fornite come si vedrà da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia.

Invece sul versante dei **costi** essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell'attività tipica** ovvero le **spese di giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- **Costi di struttura e di gestione** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale può incidere in modo più significativo la gestione del singolo Ufficio che ha l'occasione per poter:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell'utilizzo delle stesse.

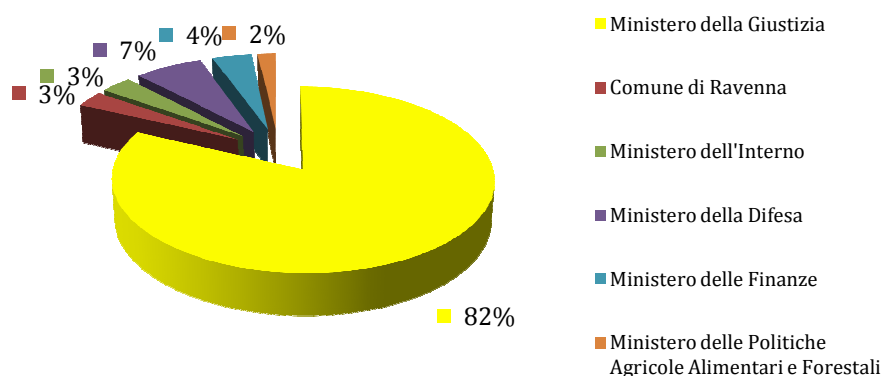
Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

## 2. Il rendiconto economico 2016

### 2.1 La composizione delle risorse economiche

La Procura della Repubblica, come detto non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali:

Composizione risorse economiche - Anno 2016



	2016	%
Ministero della Giustizia	2.965.628	82%
Comune di Ravenna	103.346	3%
Ministero dell'Interno	111.708	3%
Ministero della Difesa	241.140	7%
Ministero delle Finanze	137.792	4%
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	60.536	2%
<b>Totale</b>	<b>3.620.150</b>	<b>100,00%</b>

Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, le spese relative al personale amministrativo e di magistratura nonché, a decorrere dal 1° settembre 2015, le spese di funzionamento obbligatorie di cui all'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392 (le spese di gestione dell'immobile, le spese di esercizio, tutte le utenze etc.) trasferite dai Comuni al Ministero della Giustizia.

Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, delle Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato).

Dal Comune di Ravenna le risorse umane costituite dagli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria.

Quindi dal mese di settembre 2015 a livello centrale, le competenze connesse al funzionamento degli uffici giudiziari sono attribuite alla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie. La vera novità è a livello periferico con l'istituzione della Conferenza permanente quale articolazione amministrativa cui sono attribuiti i compiti finalizzati ad assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari. Tale soluzione organizzativa si rifà alla strutturazione territoriale delle Commissioni di manutenzione istituite a norma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1998, n. 187. In ogni circondario è quindi chiamata ad operare la Conferenza permanente, composta dai capi degli uffici e dai dirigenti amministrativi e presieduta e convocata dal presidente della Corte di appello, ovvero, nelle sedi che non sono capoluogo del distretto, dal presidente del tribunale. In particolare, la Conferenza permanente ha il compito di individuare i fabbisogni necessari per il funzionamento degli uffici, quali ad esempio: manutenzione di immobili, riscaldamento, climatizzazione, utenze, pulizia e disinfestazione, raccolta e smaltimento dei rifiuti, giardinaggio, facchinaggio, traslochi, vigilanza, custodia. Ne deriva una articolazione territoriale che tiene conto dell'esigenza di gestione unitaria delle spese di funzionamento dei diversi uffici giudiziari che operano nel medesimo edificio o complesso unitario di edifici. Alla Conferenza è riconosciuta la facoltà di stipulare accordi o convenzioni al fine di prevedere, per il funzionamento degli uffici giudiziari una collaborazione gestionale per assicurare la continuità dei servizi.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati dalle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

## 2.2 I costi complessivi

L'elenco che segue attiene ai costi complessivi legati all'esistenza ed al funzionamento della Procura della Repubblica comprendente oltre alle spese di giustizia, sulle quali ci si soffermerà successivamente, anche il costo del personale, compresa la polizia giudiziaria, e della struttura, sostenuti questi ultimi dal Comune di Ravenna.

Rendiconto economico (euro)	2014	2015	2016
<b>Uscite</b>	<b>4.112.184</b>	<b>3.988.572</b>	<b>3.620.150</b>
<b>Costi dell'attività tipica (Spese di giustizia)</b>	<b>1.021.381</b>	<b>941.305</b>	<b>814.027</b>
Spese di giustizia	404.076	282.639	268.210
Indennità	80.562	106.655	101.105
Onorari	386.517	405.143	316.026
IVA e Oneri Previdenziali	150.226	146.868	128.686
<b>Costi del personale di magistratura</b>	<b>1.028.211</b>	<b>1.123.866</b>	<b>1.127.520</b>
Stipendi	<b>1.020.144</b>	<b>1.114.786</b>	<b>1.118.755</b>
Buoni pasto	8.067	9.080	8.765
<b>Costi del personale amministrativo</b>	<b>853.846</b>	<b>865.087</b>	<b>842.317</b>
Stipendi	<b>832.966</b>	<b>830.685</b>	<b>796.173</b>
Buoni pasto	13.080	12.755	11.980
Indennità	-	1.139	960
Premi	4.612	-	21.959
Straordinario*	3.188	20.508	11.245
<b>Costi del personale di Polizia Giudiziaria</b>	<b>757.868</b>	<b>826.752</b>	<b>654.522</b>
Stipendi del personale	757.868	826.752	644.522
<b>Costi di struttura e gestione**</b>	<b>295.712</b>	<b>95.357</b>	<b>52.565</b>
<b>Utenze***</b>	<b>155.166</b>	<b>106.102</b>	<b>99.079</b>
- energia elettrica	78.551	46.925	64.874
- acqua	2.206	1.621	1.025
- gas****	20.199	19.033	
- telefonia****	6.029	5.400	
- pulizie	48.181	33.123	33.180
<b>Spese di funzionamento</b>	<b>33.395</b>	<b>30.103</b>	<b>30.120</b>
Spese d'ufficio*****	18.882	17.373	18.988
Spese postali	12.644	11.713	9.729
Trasporti*****	1.869	1.017	1.403

\* Il lavoro straordinario, autorizzato prima dell'effettuazione e in base a evidenti necessità, viene svolto esclusivamente per il servizio di assistenza al magistrato, per il servizio di guida autoveicoli e nei limitati casi in cui, per ragioni di urgenza, le normali attività di ufficio

non possano concludersi durante l'orario di lavoro (ad es. predisposizione dei fascicoli da trasmettere al Tribunale del riesame, attività collegate alla compilazione degli avvisi ex art. 415 bis c.p.p., etc.).

\*\* per effetto del trasferimento delle spese obbligatorie di funzionamento degli uffici giudiziari dai Comuni al Ministero della Giustizia in vigore dal 1 settembre 2015, come previsto dalla Legge di stabilità 2015, vengono conteggiate per questa tipologia di spesa le somme erogate dal Ministero nell'anno di riferimento per l'intero Palazzo di Giustizia di Ravenna, compresi i locali del Giudice di Pace, secondo un criterio basato sulla superficie occupata dai locali a disposizione della Procura della Repubblica.

\*\*\* per effetto del trasferimento delle spese obbligatorie di funzionamento degli uffici giudiziari dai Comuni al Ministero della Giustizia in vigore dal 1 settembre 2015, come previsto dalla Legge di stabilità 2015, anche per tutte le spese delle utenze si fa riferimento ad un criterio basato sulla superficie occupata dai locali a disposizione della Procura della Repubblica in base ai pagamenti effettuati dalla Corte d'Appello di Bologna per tutte le utenze del Palazzo di Giustizia.

\*\*\*\*I pagamenti per le utenze gas e telefonia sono stati effettuati nel 2017

\*\*\*\*\*Comprendono le somme assegnate per 3 capitoli di spesa : le spese correnti (cancelleria, faldoni etc.), il materiale di consumo informatico (toner, tamburi etc.) e l'acquisto della carta.

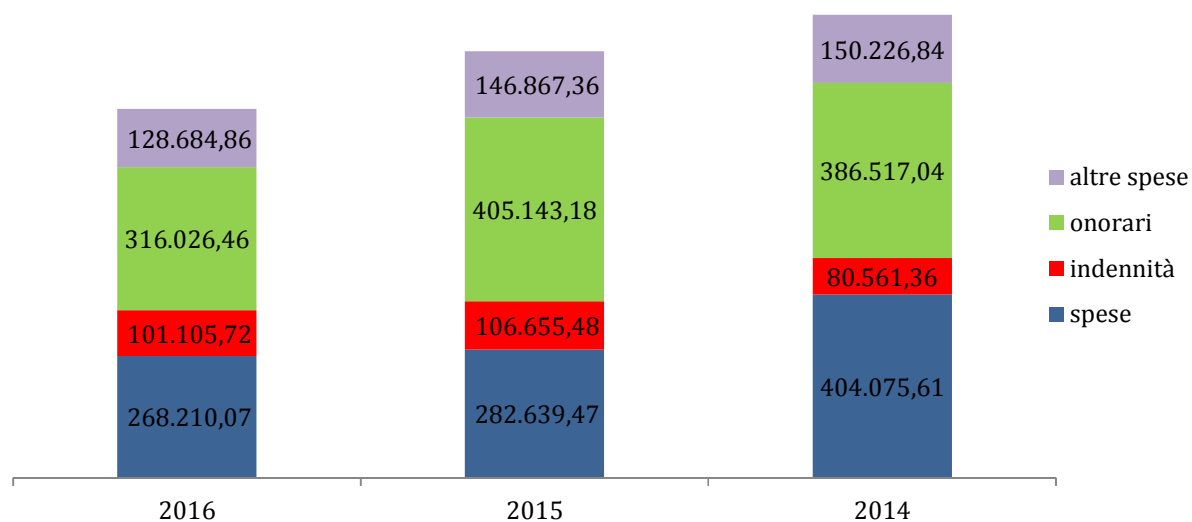
\*\*\*\*\* Circa i fondi relativi ai trasporti va evidenziato che, per quanto concerne le spese di consumo (carburante ed autostrada), per l'autovettura di servizio in dotazione all'ufficio, viste le somme irrisorie erogate, sono stati effettuati soltanto i viaggi essenziali di natura istituzionale, quali la giornaliera consegna della corrispondenza all'ufficio postale, la trasmissione di fascicoli destinati al Tribunale del Riesame di Bologna ed il trasporto di magistrati per attività di indagine . Ne è dimostrazione il numero di Km. percorsi, che sono diminuiti da 10.542 nel 2014 a 6.753 nel 2015 e 8.152 nel 2016.

Come si può osservare le spese complessive sono diminuite nel 2016 del 10% rispetto al 2014. Su tale risultato ha influito in modo significativo il nuovo sistema operante per le spese di funzionamento obbligatorie degli uffici giudiziari trasferite dai Comuni al Ministero della Giustizia, i cui effetti andranno valutati nel tempo .

Il successivo elenco riguarda le spese di giustizia della Procura della Repubblica che comprendono le spese strettamente sostenute per lo svolgimento dei processi penali, le indennità e gli onorari pagati ad ausiliari, oltre ad altre spese per oneri previdenziali e IVA.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	2014	2015	2016
<b>SPESE</b>	<b>penale</b>	<b>penale</b>	<b>penale</b>
viaggio	15.683,32	29.136,56	15.346,21
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	71.431,17	39.456,19	72.504,19
straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	307.190,20	202.529,13	166.427,61
altre spese straordinarie nel processo penale	288,84	1.403,30	9.379,56
altro	9.482,08	10.114,29	4.552,50
<b>TOTALE Spese</b>	<b>404.075,61</b>	<b>282.639,47</b>	<b>268.210,07</b>
<b>INDENNITA'</b>	<b>penale</b>		
custodia	15.097,36	17.274,93	7.809,72
spettanti a vice-procuratori onorari	65.464,00	89.380,55	93.296,00
<b>TOTALE Indennità</b>	<b>80.561,36</b>	<b>106.655,48</b>	<b>101.105,72</b>
<b>ONORARI</b>	<b>penale</b>		
ausiliari del magistrato	386.517,04	405.143,18	316.026,46
<b>TOTALE Onorari</b>	<b>386.517,04</b>	<b>405.143,18</b>	<b>316.026,46</b>
<b>ALTRESPESE</b>	<b>penale</b>		
oneri previdenziali	8.804,67	12.238,87	7.721,51
IVA	141.422,17	134.628,49	120.963,35
<b>TOTALE Altre spese</b>	<b>150.226,84</b>	<b>146.867,36</b>	<b>128.684,86</b>
<b>totale</b>	<b>1.021.380,85</b>	<b>941.305,49</b>	<b>814.027,11</b>

### Spese di giustizia (€)



Le spese di giustizia sono diminuite dell'8% nel corso del 2015 e del 21% nel 2016.

Tale effetto, positivo, è legato sostanzialmente al decremento delle spese straordinarie per le operazioni intercettazioni telefoniche, praticamente dimezzatosi nel triennio, e alla diminuzione delle spese per gli onorari dovuti agli ausiliari del magistrato.

In leggero aumento le spese per i compensi spettante al Vice Procuratori Onorari, i quali hanno partecipato a 497 udienze nel corso del 2016 (rispetto alle 429 del 2014).

Per quanto riguarda le spese di custodia, vi è stato un notevole calo nel 2016 probabilmente dovuto al fatto che nei due anni precedenti si sono definitivamente liquidate spese di custodia relative a beni rimasti in sequestro, anche per tempi non brevi.

	2014	2015	2016
Custodia	15.097,36	17.274,93	7.809,72
Onorari spettanti a vice-procuratori onorari	65.464,00	89.380,55	93.296,00

### 2.3 Gli interventi sulle fonti delle spese di giustizia

Merita anche quest'anno soffermarsi ulteriormente sul versante delle spese di giustizia per dare conto dei diversi interventi compiuti dal nostro ufficio per ridurle.

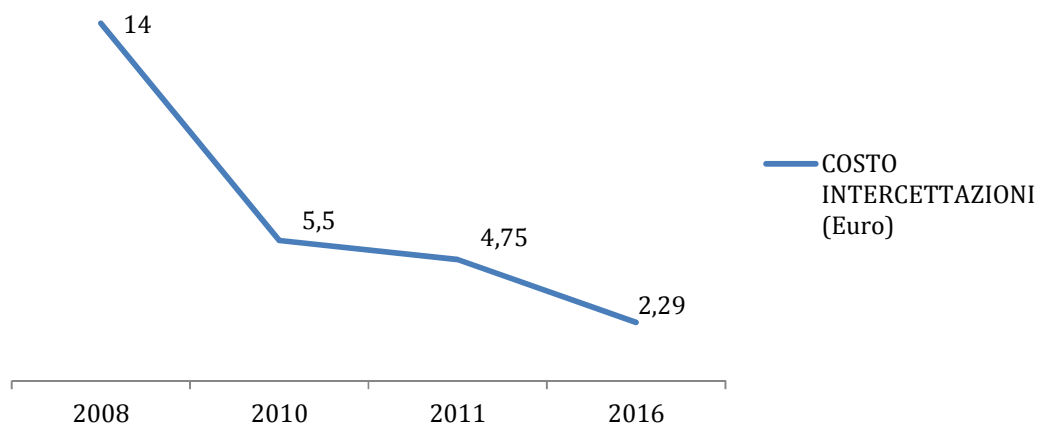
Relativamente alla spesa per le intercettazioni telefoniche, nell'ottica di contenimento delle spese, la Procura di Ravenna è intervenuta sui costi di noleggio delle apparecchiature, che costituiscono una delle voci di tale

spesa, stipulando dei contratti quadro sempre più convenienti successivamente ad approfondite indagini di mercato.

Questi accordi hanno sicuramente prodotto un effetto positivo sull'ammontare complessivo delle liquidazioni per spese di intercettazioni che si sono praticamente dimezzate dal 2014.

Infatti i costi di noleggio per le intercettazioni telefoniche fissati in base ad una tariffa giornaliera per ciascuna utenza intercettata (bersaglio) sono passati da € 14,00 + IVA del 1.1.2008, a € 5,50 + IVA dal 1.1.2009, a € 4,75 + IVA a partire dal 4.2.2011 ed infine dal 20/05/2016 ad € 2,29, compreso anche il servizio di remotizzazione degli ascolti, precedentemente fornito al costo di € 2 al giorno IVA esclusa.

### Intercettazioni (costo)



Inoltre, il Procuratore della Repubblica, in data 15.12.2015 prot. 256/15, ha diramato linee guida per la liquidazione dei compensi per i consulenti tecnici, relative sia alla corretta liquidazione delle indennità e dei compensi sia alla responsabilità contabile. In particolare, ha segnalato gli adempimenti collegati ai termini di decadenza del diritto agli onorari, ai criteri da utilizzare per onorari fissi, variabili o commisurati a tempo, alla documentazione delle spese, alla liquidazione del compenso a favore dei collaboratori, al trattamento fiscale.

SPESE DI GIUSTIZIA STRAORDINARIE PER INTERCETTAZIONI	2014	2015	2016
Straordinarie nel processo penale per acquisizione tabulati	0	0	651,00
Per traffico intercettazioni telefoniche	50.102,11	48.964,70	53.288,44
Per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	94.376,03	92.340,25	67.113,66
Per traffico intercettazioni ambientali	1.419,03	0	2.131,51
Noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	24.408,74	25.958,93	41.803,00
Per videosorveglianza e localizzazione dell'indagato (voce introdotta nel 2012)	136.884,29	35.265,25	1.440,00
<b>Totale</b>	<b>307.190,20</b>	<b>202.529,13</b>	<b>166.427,61</b>



## 2.4 I benefici economici

In questo ambito sono riportate le somme riscosse dalla segreteria del pubblico Ministero in ragione dell'attività del rilascio di certificati su richiesta dei privati e di rilascio delle copie degli atti dei procedimenti penali.

Rendiconto economico (euro)	2012	2015	2016
<b>Entrate</b>	<b>178.101,73</b>	<b>174.940,66</b>	<b>158.758,44</b>
Totale casellario	<b>162.723,68</b>	<b>156.926,08</b>	<b>138.107,28</b>
- Diritti riscossi per certificati PENALI E GENERALI Casellario	28.667,20	21.404,16	19.538,32
- Marche da bollo per certificati Casellario generali	68.896	69.792	62.144
- Diritti riscossi per certificati carichi pendenti	12.184,48	12.721,92	10.920,96
- Marche da bollo per certificati carichi pendenti*	52.976	53.008	45.504
- Diritti copie <sup>5</sup>	<b>15.378,05</b>	<b>18.014</b>	<b>20.651,16</b>

\* La marca da bollo, pari a € 16,00, per questa tipologia di certificati è stata introdotta con l'art. 1, comma 486, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), in materia di modifiche al pagamento dell'imposta di bollo sui "certificati penali".

Pur con una lieve flessione nel corso del 2016, si mantengono su discreti livelli le entrate percepite direttamente dall'Ufficio.

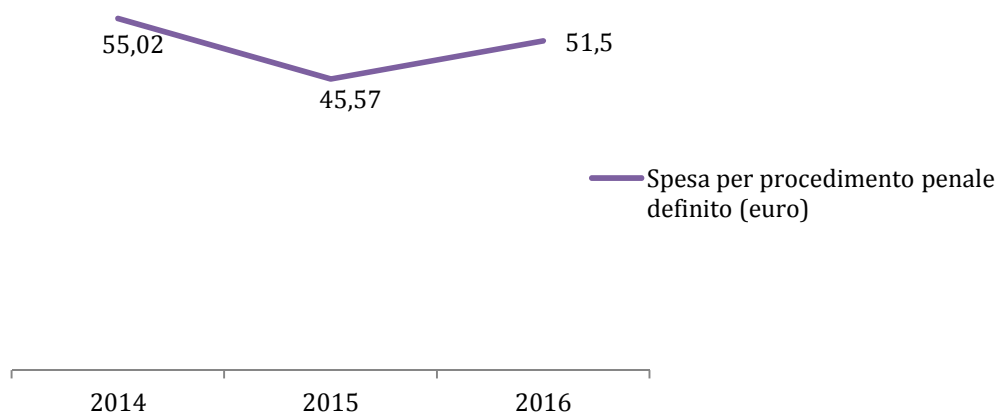
## 2.6 L'efficienza gestionale

Questa parte è dedicata a misurare l'incidenza delle **spese di giustizia** su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato, essa è definita efficienza gestionale. Chiaramente ciò non esaurisce il capitolo dell'analisi dei costi, infatti esso può essere ampliato calcolando altresì il rapporto tra i **costi generali** ed il numero dei procedimenti.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2014	2015	2016
Costi generali (Euro)	1.021.381	<b>941.305</b>	<b>841.027</b>
Totale procedimenti esauriti (mod. 21, 21 bis, 44 e 45)	18.562	20.652	16.316
<b>Spesa per procedimento penale definito (euro)</b>	<b>55,02</b>	<b>45,57</b>	<b>51,50</b>

<sup>5</sup> I diritti di copie fanno riferimento esclusivamente alla Segreteria dell'Ufficio Conclusione Indagini Preliminari 415bis.

## EFFICIENZA GESTIONALE



Entrambi gli indici sopra rappresentati indicano un miglioramento dei dati legato sia alle riduzioni delle spese che all'aumento delle definizioni, sempre superiori alle sopravvenienze.

### Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento

In conclusione: Il Bilancio dell'attività della Procura della Repubblica di Ravenna costituisce un momento importante di autoanalisi da parte dell'Ufficio e contemporaneamente una convinta apertura a qualsiasi tipo di critica da parte di tutte le persone interessate.

Anche nel corso della verifica ispettiva svoltasi dal 1 aprile all'8 luglio 2016 è stato riconosciuto il buon andamento generale dell'ufficio tanto che la relazione conclusiva ha rilevato che *"non si sono verificate situazioni di arretrato ... anzi è stato registrato un miglioramento generale dell'andamento dell'ufficio, con risultati positivi sia in termini di produttività che di qualità. L'organizzazione attuale, grazie anche alla presenza di tutti i magistrati previsti in organico, ha consentito di mantenere una costante e buona produttività"*.

Tale percorso di efficienza, proseguito concretamente anche nel biennio 2015/2016, prevede nel corso del corrente anno di realizzare e dare piena attuazione al progetto di digitalizzazione degli atti penali (T.I.A.P.), , attraverso la previsione di un accordo, da siglare in tempi brevi, che ha visto coinvolto, oltre al nostro Ufficio, anche il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, la ConfCommercio e la CNA di Ravenna e che permetterà l'arrivo di personale esterno che provvederà alle operazioni di scansione degli atti.

In sintesi l'Ufficio Tiap sarà istituito nell'aula 12 del secondo piano ammezzato e sarà dotato di tre postazioni :

- due comprensive di apparecchio scanner, per le unità di personale addette all'iscrizione del fascicolo in Tiap, alla scansione degli atti ed al loro inserimento nel fascicolo creato nel Tiap,
- una per la consultazione a video del fascicolo da parte degli avvocati.

L'ufficio curerà:

- l'informatizzazione dei fascicoli (iscrizione del fascicolo in Tiap, scansione in ordine cronologico degli atti che compongono il fascicolo cartaceo, con la creazione di un unico file; inserimento nel fascicolo Tiap degli

atti scansionati) oggetto di avviso ex 415 bis c.p.p. e di richiesta di giudizio immediato e, dopo aver concluso la propria attività, provvederà a restituirli alla segreteria del PM o all'Ufficio U.A.S.

L'ufficio Conclusione indagini preliminari (UFFICIO 415 bis c.p.p. si occuperà delle seguenti attività:

- 1) scansione ed inserimento nel fascicolo Tiap di tutti gli atti e gli adempimenti successivi all'emissione dell'avviso ex art. 415 bis cpp (notifiche, memorie, interrogatori etc.)
- 2) verifica della legittimazione all'accesso al fascicolo da parte del difensore, rilascio all'avvocato (attraverso il modulo software Tiap Password Manager) delle credenziali di accesso per la consultazione a video, per una singola sessione, del fascicolo richiesto;
- 3) una volta che l'avvocato ha completato la consultazione del fascicolo e ha formalizzato la richiesta delle copie, procederà (attraverso il modulo software TIAP PRINTMANAGER), previa riscossione dei diritti di copia dovuti, a stampare la richiesta di copie e ad evadere la richiesta in formato cartaceo oppure in formato digitale attraverso l'invio telematico all'indirizzo di posta elettronica certificata

Sono note le difficoltà economiche, è nota la scarsità dei mezzi, ma ciò non impedisce che si possa e si debba fare comunque il possibile per migliorare sia il funzionamento dell'Ufficio sia il servizio Giustizia anche con quel poco che ci viene messo a disposizione.